

FRIULI NEL MONDO



Gennaio 1964
Anno XIII - Num. 122
Spedizione in abbonam. postale - Gruppo III

MENSILE A CURA DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO,,
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1 200
Aereo » 3.500

UNO SCRITTO DI P. DAVID MARIA TUROLDO

Missione d'amore in terra canadese

Intanto un grazie a questo giornale per avermi invitato a scrivere di nuovo sui nostri emigrati in Canada. Un grazie a tutta la direzione di questo Ente per il bene e il conforto che reca alla nostra gente dispersa nel mondo.

Per me scrivere sugli emigrati è sempre una fatica. L'emigrazione non è una festa: è un dramma. Anche qualora tutti gli emigrati stessero bene e avessero fatto fortuna, è sempre una fortuna guadagnata a prezzo di sudori e di lacrime, di sacrifici e di rinunzie di ogni genere. Non si sradica facilmente una pianta dal suo luogo naturale per trapiantarla altrove, in altri climi e temperie. E poi c'è quello strazio di famiglie divise, spesso frantumate, quell'andare alla ventura, spesso senza la conoscenza delle lingue, senza la preparazione spirituale verso quanto troveranno nei paesi nuovi e sconosciuti, soprattutto senza garanzie e certezze; spesso con mancanza di sicurezza perfino nel lavoro, anche dopo tanti anni di emigrazione.

Anzi, è soprattutto per tale aspetto umano e di partecipazione alla condizione di questa gente, spesso la più sfruttata, — nonostante la molta retorica in proposito, non priva a volte di morbosità nazionalistiche e sentimentali — che mi sono dedicato al lavoro e all'assistenza nel campo dell'emigrazione. Per sentirmi emigrante fra gli emigrati, emigranti tutti ma non esiliati, non abbandonati.

Sono appena di ritorno dal Canada per la terza volta e mi sono incontrato con migliaia e migliaia di nostri connazionali, e con i friulani. Mi sembra quasi di riconoscerli tutti: di ricordare uno ad uno i loro casi e le loro difficoltà, insieme alle loro gioie e alle loro fortune. Ripenso alle loro case spesso accoglienti, nitide e ben fatte, costruite con le loro stesse mani il più delle volte. Case che sono costate anni di preoccupazioni e di durissimo lavoro. Appena arrivati, almeno tre anni di sacrifici per pagare i debiti contratti qui in Italia per il loro viaggio e la loro sistemazione: poi altro tempo per formare il primo gruzzolo per il balzo; poi finalmente la casa, per la quale saranno necessari almeno altri sette anni di risparmi per arrivare ad essere liberi e padroni.

E così è quasi per tutti: gli italiani e specialmente i friulani non possono vivere senza una casa propria. Allora, se molti non riescono più a tornare al proprio paese, possono almeno dire di vivere in una propria casa.

Perchè, questa del tornare qui dove sono i loro morti, i loro amici, le loro osterie e le loro chiese è una nostalgia di cui sono tutti incurabilmente malati: una condizione che dura almeno per tutta la prima generazione, anche dopo trenta, quaranta anni di lontananza. In molti poi c'è quel fatto lancinante di aver abbandonato la propria madre, di aver visto i fratelli partire uno per un continente, l'altro per un altro, e lei rimasta sola a custodire quelle quattro pietre, ad attendere fino alla fine che ritornino prima che arrivi la morte: quella morte desolata delle nostre madri antiche che avevano generato sette figli, nove figli, undici figli e sono spesso costrette a morire così, in silenzio e sole.

Potesse finire questo fenomeno della emigrazione, questa diaspora di generazioni, di gente rigettata — anche se non per cattiveria di nessuno — dalla propria patria! Per non parlare poi di tanti altri problemi e complicazioni di carattere tecnico, spirituale, politico e sociale. L'emigrazione, anche se porta benessere, sia per chi parte sia per chi resta, (si pensi, ad esempio, alle rimesse dei nostri emigrati, che sono uno dei maggiori cespiti nazionali: un cespite, però, che non molti conoscono quanto costi), è nello stesso tempo un impoverimento della Nazione delle sue braccia migliori, di quelle più robuste e operose. Ma l'abbandono della famiglia, il rischio della sua distruzione, il sacrificio dei valori spirituali che più contano, è quanto nessuna fortuna riuscirà mai a compensare o a sostituire.

Non è che i nostri emigrati stiano male; è che non stanno bene.

Stanno più o meno bene in salute; tutti lavorano e guadagnano; moltissimi conservano perfino le loro tradizioni ed abitudini, ma sono a loro volta lontani da tutti e soli e vivono in città straniere, fra gente che proviene da tutto il mondo, gli uni sconosciuti agli altri; e così distanti a volte gli uni dagli altri da non riuscire facile l'incontro e il ritrovo; spesso così carichi di lavoro da non avere voglia e possibilità di altra vita.

In Canada poi è speciale. Il Canada

(Continua in 2ª pagina)



E' a questa immagine di Aquileia, figlia di Roma, che affidiamo il compito di trasmettere a tutti i « Fogolârs » in patria e all'estero, e a tutti i nostri corregionali emigrati, il saluto augurale dell'Ente « Friuli nel mondo » e del nostro giornale per il 1964. Attraverso la fotografia della monumentale Basilica dominata dalla possente torre eretta nove secoli or sono con le pietre dell'anfiteatro aquileiese, intendiamo rinnovare in tutti i nostri fratelli lontani, alla soglia dell'anno nuovo, la fierezza di essere figli d'una terra di antichissima civiltà: una civiltà di cui, con le capacità del loro intelletto e delle loro braccia, hanno dimostrato a tutto il mondo di essere i degni continuatori.

NOSTALGIA E COMMOSSO CALORE D'AFFETTI IN QUATTRO "INCONTRI,, DI FRIULANI IN ITALIA

Calore di affetti e nostalgia del focolare, commozione fraterna e ineffabile gioia di sentirsi uniti: questi i caratteri che hanno distinto gli incontri di nostri corregionali, tra la fine di novembre e la prima metà di dicembre, a Roma, a Latina, a Torino e a Milano, per iniziativa dei « Fogolârs furlâns » operanti nelle rispettive città. Non faremo graduatorie di imponenza nelle manifestazioni, anche se a due — quelle svoltesi a Roma e a Latina — dedicheremo maggior spazio che alle altre: l'intensità del calore umano è stata identica dappertutto. E faremo i nomi strettamente necessari, per evitare omissioni che il fatto di essere involontarie non salva dall'essere spiacevoli.

ROMA

Il 1° dicembre, il « Fogolâr » di Roma ha riunito tutti i friulani operanti nella capitale e i padri conciliari che possono definirsi « nostri », in quanto esercitanti il loro alto magistero spirituale in Friuli o in quanto oriundi della « piccola patria » per nascita o per linea ascendente ed attualmente emigrati per il loro generoso apostolato. La manifestazione ha avuto inizio nella Basilica di S. Antonio con la celebrazione di una S. Messa officiata da mons. Antonio Caggiano, arcivescovo di Buenos Aires e vicario castrense per l'Argentina, figlio di madre friulana di Felettis di Palmanova; gli facevano corona: il card. Ildebrando Antoniutti, nativo di Nimis; l'arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato; l'arcivescovo di Gorizia, mons. Pangrazio; il vescovo di Concordia, mons. De Zanche; l'arcivescovo di Bahia Blanca, mons. Germiniano Esorto, figlio di genitori da San Tomaso di Maiano; il vescovo di Terracina, mons. Pizzoni, nativo di Orsaria; il vescovo di Città di Castello, mons. Cicuttini; mons. Luigi Ligutti, rappresentante della Santa Sede in seno alla FAO; il presidente e il vicepresidente del sodalizio, avv. Danilo Sartogo e dott. Adriano Degano.

Strabocchevole la folla dei convenuti, e numerosi i telegrammi di adesione, tra i quali quelli del sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, del prefetto dott. Celona, dei presidenti delle Amministrazioni provinciali di Udine e di Gorizia, prof. Burtulo e dott. Chientaroli, del presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », Ottavio Valerio (che l'anno scorso presenziò alla rinascita del « Fogolâr » romano), del presidente dell'EPT di Udine, on. Barbina, dei sindaci di Udine, Gorizia e Pordenone, degli on. Biasutti e Cavallaro.

Ma il cuore dei friulani, devoto nella basilica di S. Antonio e commosso per le belle parole pronunciate dal card. Caggiano, si è manifestato nell'aula magna dell'Ateneo « Antonianum » — sul cui palco, fra i colori della « piccola patria », campeggiavano il caratteristico alare e il guidone dell'Ente « Friuli nel mondo », — quando il presidente del « Fogolâr », avv. Sartogo, dopo l'omaggio floreale porto da una bimba, Maria De Monte, si rivolgeva alla folla dei presenti per porgere loro il saluto del sodalizio e per sottolineare il « punto focale » della riunione: destinare, su designazione del sindaco di Erto, i fondi sottoscritti dai soci in occasione della tragedia del Vajont, ad un orfano del Comune, Giovanni Corona, assumendo altresì l'impegno di assisterlo sino a che non abbia conseguito il miglior inserimento nella vita sociale.

La commozione, che già lievitava nei cuori, è esplosa sino alle lacrime quando il giovane è salito sul paleo per ricevere la borsa di studio di 600 mila lire e una medaglia d'oro incisa dallo scultore buiese Mattia Monassi. Il ragazzo ha rivolto un grazie caloroso e ha confermato solennemente la promessa fatta il giorno prima al Sommo Pontefice Paolo VI, il quale, ricevutolo in udienza speciale, unitamente ai dirigenti del « Fogolar » di Roma, gli aveva raccomandato di essere degno della solidarietà che gli aveva dimostrato la sua gente friulana, cui aveva inviato un particolare saluto. Cessati gli applausi che hanno accolto le parole del ragazzo di Erto, è stata ascoltata una pagina di Novella Aurora Cantarutti rievocante l'immane sciagura del Vajont (quella stupenda prosa è stata pubblicata nel nostro numero di novembre: *N. d. R.*) e sono state gustate alcune dizioni di liriche friulane che hanno trovato nel dott. Adriano Degano un interprete misurato e sensibile. Ha successivamente preso la parola l'arcivescovo di Udine, il quale, dopo aver esortato i friulani residenti in Roma a tenersi sempre uniti e a non disperdere mai un patrimonio così ricco di affetti e di tradizioni, ha dato lettura dei messaggi di adesione inviati dal card. Urbani, Patriarca di Venezia, la cui mamma è nativa di Polcenigo, dall'arcivescovo di Firenze, mons. Florit, nativo di Fagagna, da mons. Nigris e dagli altri vescovi impossibilitati ad intervenire al grandioso incontro dei friulani nella capitale.

Infine, ancora un episodio gentile e commovente: il card. Antoniutti, che sino ad allora aveva tenuto fra le mani i fiori ricevuti in omaggio, ha chiamato a sè il giovane Giovanni Corona e glieli ha offerti, accompagnando il gesto con affettuose parole di incoraggiamento, esortandolo ad essere sempre bravo e a farsi onore con l'esercizio della dignità e dell'onestà in ogni momento della vita. Dettosi felice di trovarsi fra la sua gente, il card. Antoniutti pregava l'arcivescovo di Buenos Aires, card. Caggiano, di rendersi interprete dei sentimenti d'affetto dei friulani in Roma verso tutti i nostri corregionali in Argentina.

E' da segnalare che alcuni giorni prima, in un locale tipico romano, i soci del « Fogolâr » di Roma avevano tribu-

(Continua in 2ª pagina)



Un aspetto parziale dell'Ateneo « Antonianum » di Roma, durante l'incontro dei friulani il 1° dicembre scorso.

A L'AGNUL DAL CJSCJEL

O ce biel cjscjel a Udin
cul so àgnul donge il nûl:
al è chel che sta di uardie
su la Cjargne e sul Friûl.

Agnulut, che da montagne
fin al mar tu viôs atôr,
sui Furlàns tu clame donge
ogni grazie dal Signôr!



Famiglia veramente d'eccezione, quella dei Muzzin, friulani emigrati in Toronto (Canada): tra fratelli, figli e nipoti si raggiunge un numero da primato: 42 persone. Eccoli effigiati tutti: dagli anziani ai giovani e ai piccini. Tutti e 42 i Muzzin salutano, attraverso le nostre colonne, la « piccola patria », i familiari, gli amici e i conoscenti in Friuli.

MISSIONE D'AMORE

(Continua dalla 1ª pagina)

è una grande vastissima terra, piena di ricchezze, ma non è ancora un Paese. Mangiare, dormire, lavorare e domani mangiare, dormire e lavorare ancora. Senza poter fermarsi mai. In Canada è proibito fermarsi a guardare un tramonto, perchè a fermarsi solo un quarto d'ora sono migliaia di dollari che si perdono. Ci sarà, è vero, il solito week-end, sui soliti laghi, in mezzo alla solita folla, sulle solite autostrade che sono fiumi di ininterrotti serpenti d'acciaio di macchine. Così, come da per tutto.

Perciò i nostri friulani tentano dovunque di fare gruppo, di ricostruire il « fogolâr » per sentirsi un po' a casa e meno soli.

Peccato che sono spesso divisi a causa del loro carattere diffidente e orgoglioso. Potessero andare più d'accordo, sarebbe una meraviglia del Canada. Tuttavia ho visto della buona volontà in molte parti. Ad esempio, non dimenticherò facilmente la gioia che mi hanno dato i cantori del coro di Windsor, certo il miglior coro che ho incontrato finora; ma devo ricordare anche quello di Toronto, il solo che ha rappresentato l'Italia alla sfilata di più di quarantadue Nazioni sul teatro della Fiera di quella città; e sono da lodarsi anche quelli di Montreal, benchè ancora troppo agli inizi ed incerti.

E poi sono da ricordare i « Fogolârs » di Hamilton, London, Winnipeg, Sudbury, Ottawa. Ma soprattutto ricordo le famiglie ospitali di friulani, le case dove fanno convegno molti nostri paesani; e si aiutano a vivere, coltivando le amicizie e i ricordi. La famiglia Muzzin, ad esempio, di Toronto, composta di quarantadue persone, tra fratelli, figli, nipoti; e quelle altre, sempre di Toronto, dei Daria, dei Pellegrina, degli Zanussi, dei Pegoraro, dei Toffoli — una vera invasione di amici —. La famiglia Paron di Hamilton e quella di Gris, altri centri di calore. E così quella dei Pagnucco e dei Pez di London, e tante altre i cui nomi qui non posso trascrivere. E poi quella dei Rinaldi e Santoro e Darù a Sudbury, i quali insieme ad altri parenti ed amici sono i meravigliosi animatori di quella comunità. Infine i Cecchini di Capreol fra tutti i più ospitali e fraterni.

E ancora i Masotti, i Moro, i De Monte, i Pittovello, i Nicoletti di Windsor, altre amabilissime tribù. E poi gli amici di Winnipeg: i Tambosso e i Gubiani e i Da Ronco e i Pascoletti e i Mion di Montreal: tutti così bravi e commoventi. Un ricordo, naturalmente speciale, per i sacerdoti, i quali fanno di tutto perchè i nostri emigrati si sentano meno soli e minacciati.

P. DAVID M. TUROLDO

Quattro «incontri» di friulani

(Continua dalla 1ª pagina)

tato una calorosa manifestazione di simpatia allo scrittore Riedo Puppo, il fortunato autore dei racconti raccolti in volume sotto il titolo di « Par un pêl », il quale — su invito del sodalizio — ha dato lettura di alcune fra le sue prose più belle. Efficacissima la dizione dei brani, azzeccatissima la psicologia degli umili personaggi su cui Riedo Puppo incentra la propria arte di narratore, vivissimo l'interesse dell'uditorio.

LATINA

Lo stesso 1º dicembre, giornata memorabile anche per i friulani del « Fogolâr » di Latina, che si sono incontrati con l'arcivescovo di Udine e con i vescovi friulani mons. Pizzoni e Cicuttini e, più tardi, con il card. Antoniutti. A ricevere gli ospiti graditi, con i quali erano i dirigenti del « Fogolâr » di Roma e la medaglia d'oro Ziggiotti, si sono recati il vescovo ausiliare di Velletri mons. Gasbarri, il sindaco di Latina dott. Onorati, il Consiglio direttivo del sodalizio e una folla entusiasta di friulani, la più parte pionieri dell'Agro Pontino, nel quale si sono trasferiti dal Friuli trent'anni fa. La manifestazione di friulanità si è svolta nel teatro parrocchiale « S. Maria Goretti », dove espressioni di benvenuto agli ospiti sono state rivolte dalle autorità locali e dal segretario del « Fogolâr », sig. Quinto Bernardis, cui faceva seguito l'esecuzione di « Un salut 'e Furlanie » cantato dal coro « Salvadors » del sodalizio di Latina, egregiamente diretto dal m.º Brandolini.

Entusiastica, nel pomeriggio, l'accoglienza dei friulani al card. Antoniutti, cui una giovinetta, figlia dei coniugi Ottocento di Gemona, che indossava il caratteristico costume della nostra terra, ha rivolto in friulano un simpatico indirizzo di saluto, accompagnandolo con un omaggio floreale. Il dott. Degano, vicepresidente del « Fogolâr » di Roma, ha declamato alcune poesie che hanno fatto passare l'uditorio dal riso alla commozione, alternando egli la dizione di componimenti arguti a quella di versi colmi di sentimento; quindi mons. Zaffonato, dopo la lettura dei telegrammi d'adesione dei « padri conciliari » del Friuli o oriundi friulani, ha dichiarato la sua profonda simpatia e il suo fraterno affetto per i nostri corregionali dell'Agro; e infine l'avv. Sartogo, promotore e presidente onorario del sodalizio friulano di Latina, ha presentato il giovane Giovanni Corona, e il vescovo di Terracina, mons. Pizzoni, ha pronunciato nobili e simpatiche parole di circostanza.

Successivamente, nell'attigua chiesa di S. Maria Goretti, il card. Antoniutti ha celebrato la Messa vespertina, nel corso della quale ha rivolto ai friulani parole altamente significative di simpatia, di affetto e di sprone a ben operare seguendo le tradizioni degli avi, e ha recato a tutti l'apostolica benedizione di S.S. Paolo VI. Dopo il sacro rito, il commosso commiato dei friulani dell'Agro dai Presuli della loro terra natale; ma l'incontro tra i corregionali è proseguito nel teatro, tra il canto nostalgico delle melodiose villotte, con nel cuore l'orgoglio di appartenere a una forte gente cresciuta nell'amore per la religione, la Patria e la famiglia, tramandato dai « vècios ».

Giornata indimenticabile, il 1º dicembre 1963, per i friulani residenti nella provincia di Latina, accorsi da tutto l'Agro Pontino — da Aprilia a nord, da Terracina e dal Circeo a sud — per conoscersi o ritrovarsi, per godere l'impressione di essere non nel Lazio ma in un qualsiasi centro del Friuli in un pomeriggio di sagra; giornata che ha coronato gli sforzi di mons. Renato di Veroli, parroco della chiesa di S. Maria Goretti, e del magg. Sottocorona, del sig. Bernardis, del dott. Anastasia, dei sigg. Pitton, Borean, Croatto e Martellozzi, componenti il Comitato del « Fogolâr » di Latina, i quali hanno dato tutta la loro fattiva ed appassionata opera per la buona riuscita della manifestazione, dal felice esito della quale trarranno — ne siamo certi — incitamento per il futuro.

MILANO E TORINO

Il 17 novembre, anche i friulani residenti in Milano si sono incontrati con l'arcivescovo mons. Zaffonato nel corso d'una riunione calda di cordialità che ha visto fianco a fianco, in festosa familiarità, personalità del mondo della cultura, dell'economia, della scuola, del lavoro. Il saluto al gradito ed illustre ospite è stato rivolto dal giornalista G. P. Fabretto, mentre il dott. Degano, vicepresidente del « Fogolâr » di Roma, ha dato lettura di un folto numero di poesie friulane vecchie e nuove che sono state lungamente applaudite. L'arcivescovo, rivolgendosi ai numerosissimi nostri corregionali convenuti nel salone dei Servi di Maria, dove l'incontro era stato fissato, si è detto commosso per l'affettuosa accoglienza ricevuta e ha esortato tutti a mantenere integre le doti morali della gente friulana nella tumultuosa Milano.

Nella mattinata dello stesso 17 novembre, mons. Zaffonato si era incontrato con i nostri corregionali residenti in Torino, recando loro il memore ed affettuoso saluto della « piccola patria » lontana, ma sempre presente nei cuori.

AL "R. MONTECUCCOLI" IL GUIDONE DELL'ENTE

Tempo addietro, i soci del « Fogolâr furlàn » di Umkomaas (Sud Africa) rivolsero all'Ente « Friuli nel mondo » una richiesta che non poteva non trovare immediata ed entusiastica rispondenza nell'animo dei dirigenti della nostra istituzione: l'invio di un guidone dell'Ente affinchè potessero farne dono, a nome della nostra comunità, all'incrociatore « Raimondo Montecuccoli », quando l'unità della nostra gloriosa Marina, nel suo ultimo viaggio intorno al mondo con tutti i cadetti dell'Accademia navale di Livorno, avesse gettato le àncore nel porto di Durban (Natal).

Ora, il console d'Italia in Durban, dott. A. Benedetti, ci informa, con una cortese lettera, della quale vivamente lo ringraziamo, che il guidone con i colori e lo stemma del Friuli è stato consegnato, nel corso d'una semplice ma toccante cerimonia, al comandante del « Montecuccoli », capitano di vascello G. Bruzzone. Ma particolare significato assume il fatto che la consegna sia stata effettuata da un friulano ed ex marinaio dell'incrociatore: è stato infatti un lavoratore oriundo di Palmanova, già sottocapo elettricista della bella unità, a porgere all'ufficiale il piccolo vessillo della nostra istituzione. Con quel modesto ma affettuosissimo dono il « Fogolâr furlàn » di Umkomaas ha inteso non soltanto rendere onore a una nave che ha solcato tutte le rotte del mondo issando sul pennone il tricolore d'Italia, ma esprimere anche il sentimento di fedeltà della comunità friulana verso la Madrepatria, che i cadetti della Marina italiana impersonavano. L'offerta del guidone è stata accompagnata da un semplice, commosso discorso: in quelle parole, sgorgate più dal cuore che dalle labbra, si è esternato tutto il purissimo, ardente amore dei friulani di Umkomaas per l'indimenticabile terra natale lontana.

RADIO

Augurio dal Friuli

Radio « Friuli nel mondo », con la sua 123ª trasmissione a cura del dott. Ermete Pellizzari, la quale è anche la trasmissione inaugurale del nuovo anno 1964, ha voluto innanzi tutto porgere l'augurio agli emigrati della « piccola patria » attraverso il suono delle campane del Friuli, alla voce dei sacri bronzi affidando il sentimento d'affetto e di ricordanza della nostra gente per tutti gli assenti dal focolare domestico.

Ma a tale fervido voto di buon anno la trasmissione ha voluto aggiungere un gruppo di sei componimenti (villotte e musiche) che ben sintetizzano la gamma dei sentimenti che palpitano nell'anima dei friulani: *In cîl 'e je une stele*, di Tita Marzuttini, cantata dal coro di Feletto Umberto diretto dal m.º Armando Del Fabbro; *Stàjare dal gno païs*, musicata da Mornello su testo del poeta Dino Virgili, cantata da Galdino Turco; *La lusignute*, motivo popolare eseguito dal coro di S. Lorenzo di Sedegliano, diretto dal m.º Leandro Plenizio; l'allegro motivo *Catine*, su musica di Bruno Degano, suonato dal complesso diretto da Tonin Cuberli; i tre primi componimenti di *Gotis di rosade* del compianto musicista goriziano Augusto Cesare Seghizzi, eseguiti dal Quartetto « Stella alpina » di Cordenons; *Nostalgie di Udin*, musicata da Sandro Cimiotti, cantata da Bruno Marmai (che è anche autore del testo poetico) con l'accompagnamento del complesso diretto da Tonin Cuberli.

Sei componimenti a formare una piccola antologia e un solo voto affettuoso all'indirizzo dei nostri fratelli disseminati nel mondo a onorare il Friuli e a chiuderne in cuore la nostalgia.



LATINA - Una bimba in costume friulano porge al card. Ildebrando Antoniutti un omaggio floreale a nome dei nostri corregionali del « Fogolâr » dell'Agro Pontino. In secondo piano, da sinistra, il sig. Quinto Bernardis, segretario del sodalizio, il sig. Vittorio Pitton, don Renato di Veroli, il dott. Adriano Degano e l'avv. Danilo Sartogo, rispettivamente vicepresidente e presidente del « Fogolâr furlàn » della capitale d'Italia.

Il bentornato a 400 lavoratori

Numerosi, anche quest'anno, sono stati gli emigrati friulani che hanno fatto ritorno alle loro case per trascorrere nell'intimità del focolare domestico le festività natalizie. Particolare segnalazione, tuttavia, merita il ritorno, a mezzo di un treno speciale da Stoccarda a Udine, il 21 dicembre, di un gruppo di nostri lavoratori in Germania.

Alla stazione di Tarvisio, dove il convoglio è sostato, il gruppo dei lavoratori (con alcuni di essi, soprattutto i più giovani, erano anche le spose, tutte friulane, e i figlioletti) è stato accolto dai dirigenti dell'Ente « Friuli nel mondo », giunti a Tarvisio sin dalle prime ore del mattino, da funzionari dell'Ufficio provinciale del Lavoro e da assistenti sociali della POA, che hanno consegnato loro generi di conforto, accompagnandoli successivamente a Udine con lo stesso treno speciale. I dirigenti dell'Ente « Friuli nel mondo » si sono affabilmente intrattenuti con gli emigrati, porgendo loro il saluto della « piccola patria » all'atto del ritorno in Italia per la lieta ricorrenza del Natale, ed interessandosi delle loro condizioni di vita e di lavoro in Germania.

L'incontro è stato fra i più cordiali, ed ha particolarmente toccato il cuore dei nostri emigrati, i quali — attraverso la semplice e schietta accoglienza ricevuta — hanno avuto una nuova testimonianza dell'affetto che lega il Friuli ai suoi figli lontani.

Beton - Bau AG

BASILEA (Svizzera)

cerca operai qualificati, MURATORI - CARPENTIERI - MANOVALI, subito o inizio stagione 1964. Buona retribuzione. Alloggio e vitto all'italiana.
Per informazioni rivolgersi direttamente alla ditta.

BETON BAU AG
Basilea (Svizzera)
Ufficio Paga - Sig. Krauss
Parkweg 12

A SEI EMIGRATI BENEMERITI PREMIO DI FEDELTÀ AL LAVORO

Come ogni anno, all'antivigilia di Natale, si è svolta nella sala Ajace del palazzo comunale di Udine la grande manifestazione indetta dalla Camera di commercio, in collaborazione con l'Associazione lavoratori anziani d'azienda, per la consegna dei premi ai lavoratori distintisi per merito e diligenza nel corso d'un lungo periodo alle dipendenze di una società o di una ditta, nonchè alle aziende anziane e a quelle che, con i miglioramenti apportati ai propri impianti, hanno contribuito al progresso economico del Friuli. Quest'anno, nel lodevole intento di porre in risalto la continuità delle forze del lavoro, sono stati premiati anche gli allievi primi classificati degli Istituti professionali e dei Centri di addestramento della provincia; e per testimoniare ancora una volta la spirituale presenza del Friuli accanto ai suoi lavoratori emigrati, e per maggiormente ribadire il principio che il lavoro dei friulani all'estero non è altro che una radiosa affermazione delle doti di tenacia e d'operosità della gente nostra, il premio è stato conferito — su proposta inoltrata alla Camera di commercio dall'Ente « Friuli nel mondo », a seguito di segnalazioni pervenuteci dall'estero — anche a cinque friulani emigrati (agli imprenditori Guglielmo Beltrame, Vittorio Brun Del Re e Giuseppe Scian e ai prestatori d'opera Emilio Egidio Moretti e Angelo Pagura) e ad uno tornato di recente nella propria terra natale dopo lunghi anni di permanenza all'estero (il prestatore d'opera Pio Agarinis).



Guglielmo Beltrame.



Vittorio Brun Del Re.



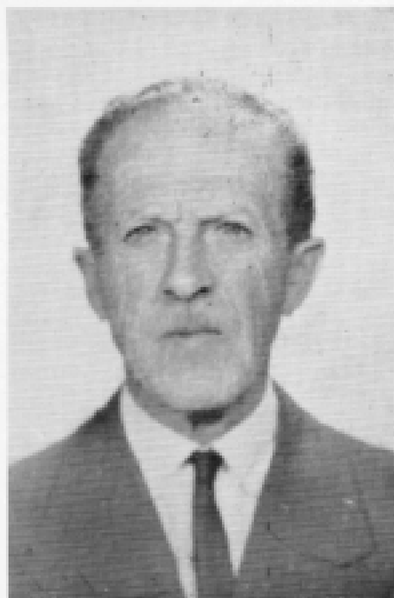
Giuseppe Scian.

Alla cerimonia della premiazione erano presenti le maggiori autorità della provincia; per l'Ente « Friuli nel mondo » erano intervenuti il presidente Ottavio Valerio e il direttore dott. Ermete Pellizzari. Gradito ospite l'on. ing.



Pio Agarinis.

Noverino Faletti, vicepresidente dell'Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda. La solenne manifestazione si è aperta con l'esecuzione di « Un salut 'e Furlanie » da parte di un ottimo quartetto di operai di Cordenons; lo « Stella alpina », che ha tenuto concerti anche all'estero per i nostri emigrati. Ha preso per primo la parola il sindaco di Udine, prof. Bruno Cadetto, il quale ha sottolineato che con la premiazione dei lavoratori, degli emigrati e degli studenti si è inteso esaltare i più alti valori del lavoro: e cioè la tenacia, la fedeltà, la



Angelo Pagura.

umiltà, l'intelligenza, l'arte. A sua volta, il presidente della Camera di commercio, conte dott. Giancarlo di Maniago, ha additato all'ammirata riconoscenza di tutti la eletta schiera dei lavoratori premiati. A proposito dei nostri emigrati egli ha detto, rivolgendosi al pubblico che gremiva l'ampia sala: « Desidero attrarre la vostra attenzione sugli emigrati che in terre lontane tengono alto il prestigio della nostra regione: ad essi va il nostro particolare affetto ». L'on. Faletti, recando il saluto dell'Associazione nazionale lavoratori d'azienda, ha affermato: « E' significativo che siano accomunati nello stesso premio lavoratori anziani, aziende con molti anni d'attività, aziende che hanno migliorato le proprie attrezzature, emigrati che hanno tenuto alto l'onore della Patria all'estero e giovani che già si sono segnalati nei corsi d'addestramento, per la propria diligenza e capacità. Sono quindi presenti i migliori rappresentanti del capitale, delle forze del lavoro e dei lavoratori di domani ». Infine, il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », Ottavio Valerio, ha rivolto un commosso, vibrante saluto ai nostri emigrati, tutti presenti idealmente a Udine, «cuore del Friuli», all'atto della solenne cerimonia del conferimento dei premi. Nel corso della manifestazione è stato osservato un minuto di raccoglimento alla memoria del lavoratore Ettore Marioni, deceduto proprio alla vigilia della premiazione.

Siamo lieti di pubblicare qui di seguito le motivazioni del premio ai tre benemeriti friulani datori di lavoro e ai tre altrettanto benemeriti prestatori d'opera.

GUGLIELMO BELTRAME *(nato a Mortegliano, residente in Buenos Aires)*: « Emigrato in Argentina come semplice lavoratore, in pochi anni diede vita ad una fabbrica di riflettori che occupa un considerevole numero di operai. Ha acquisito notevoli benemerenze in campo filantropico e sociale, operando a favore della collettività friulana di Buenos Aires ».

VITTORIO BRUN DEL RE *(nato a Fauna, residente in Berna)*: « Emigrato in Svizzera nel 1903 come semplice musaicista, in breve volger di tempo fondò un'azienda di lavori in mosaico e terrazzo che oggi conta un considerevole numero di operai, in prevalenza friulani. Ha acquisito particolari benemerenze nel campo sociale, economico e filantropico, specialmente nei confronti della collettività italiana di Berna, tenendo alto il nome dell'Italia e del Friuli ».

GIUSEPPE SCIAN *(nato a Cordenons, residente in Avellaneda)*: « Partito dalla natia Cordenons nel 1916 come semplice muratore, fondò ad Avellaneda, in Argentina, una importante impresa di costruzioni edilizie, che occupa attualmente un considerevole numero di operai. Più volte presidente della Società friulana di Avellaneda, in ogni occasione ha dato pronto e fraterno aiuto agli italiani emigrati, onorando il nome della grande e della « piccola Patria ».

PIO AGARINIS *(nato ad Ovaro, rimpatriato da Santa Fè, Argentina)*: « Per la lunga ed encomiabile attività prestata quale operaio cartaio, onorando all'estero il Friuli e l'Italia per capacità e fedeltà al lavoro ».

EMILIO EGIDIO MORETTI *(nato a Talmassons, residente in Buenos Aires, Argentina)*: « Per la lunga ed encomiabile attività prestata quale impiegato, onorando all'estero il Friuli e l'Italia per capacità e fedeltà al lavoro ».

ANGELO PAGURA *(nato a Vacile di Sequals, residente a La Plata, Argentina)*: « Per la lunga ed encomiabile attività prestata quale carpentiere, onorando all'estero il Friuli e l'Italia per capacità e fedeltà al lavoro ».

Prolusione di Padre Fabro all'Università Lateranense

Con una solenne cerimonia, cui ha conferito il carattere di avvenimento di eccezionale importanza la presenza del Sommo Pontefice Paolo VI, ha avuto inizio a Roma, lo scorso 31 ottobre, l'anno accademico 1963-64 dell'Università Lateranense. Per i friulani tutti è stato motivo di profondo e legittimo orgoglio apprendere che la prolusione inaugurale è stata tenuta da un nostro insigne conterraneo, il prof. Cornelio Fabro, sacerdote stimatino, il quale ha parlato di S. Tommaso d'Aquino nei confronti della filosofia moderna. Nella sua magistrale lezione, l'illustre studioso, dopo aver passato in rassegna i documenti pontifici che propongono la figura dell'Aquinate a guida degli studi superiori di filosofia e teologia, ha individuato nel principio di immanenza che disgiunge la scienza dalla fede, la natura dalla grazia, la radice avvelenata del pensiero contemporaneo.

La dottissima esposizione è stata seguita con palese interesse dal Sommo Pontefice, cui facevano corona quaranta cardinali e un centinaio di vescovi. Al termine del discorso, S. S. Paolo VI ha dato il via agli applausi e si è levato dal trono per incontrare l'esimio oratore in un fraterno abbraccio, che ha fatto raddoppiare l'entusiasmo dell'eletta accolta. Il Papa ha poi pronunciato un breve discorso, che ha concluso con le seguenti parole: « Abbiamo ora ascoltato con vivo interesse la dotta prolusione del chiarissimo e reverendissimo prof. Fabro. A lui va l'espressione del nostro grato compiacimento ».

Di Padre Cornelio Fabro abbiamo pubblicato un « profilo » nel numero del dicembre 1960 del nostro giornale, in occasione del suo 25° di sacerdozio. Giova ricordare, peraltro, che il prof. Fabro, nato a Flumignano di Talmassons nel 1911, è figura notissima nel mondo dell'alta cultura. Conseguita a pieni voti la laurea in filosofia presso l'Università pontificia « Angelicum » di Roma, ottenne l'anno seguente il primo premio della Pontificia Accademia Romana di S. Tommaso d'Aquino con una monografia su « Il principio di causalità ». Da allora la attività di questo geniale studioso non ebbe soste: i suoi volumi sono ormai una quindicina e toccano argomenti di filosofia e teologia, con riferimento ai principali problemi dell'indagine moderna. Fondamentale rimane per gli studi tomistici l'opera su *La nozione di partecipazione secondo S. Tommaso*, con la quale ottenne il massimo dei voti per la laurea in teologia. In seguito pubblicò in tre volumi le pagine più significative del « Diario » di Sören Kierkegaard, traducendolo direttamente dall'originale danese; si occupò dell'esistenzialismo francese e tedesco; dette originali interpretazioni di Federico Hegel, fondatore dell'idealismo assoluto, e di Carlo Marx; si applicò a studi di biologia e psicologia.

Il frutto delle ricerche di Padre Cornelio Fabro è raccolto, oltre che nei volumi che andò via via pubblicando, in moltissimi articoli apparsi in riviste italiane e straniere. E' da ricordare altresì che nel 1941 l'illustre studioso friulano divenne titolare di metafisica alla Pontificia Università di Propaganda Fide; fu in seguito nominato rettore dell'Istituto pontificio « Maria Assunta ». Nel 1956 gli venne assegnata la cattedra di filosofia moderna all'Università Cattolica di Milano. Padre Fabro è socio di numerose accademie, fra cui la Kierkegaard Selskabet di Copenaghen e l'Accademia di scienze, lettere e arti di Udine.

Dalle nostre colonne rinnoviamo all'eminente studioso gli auguri migliori per la sua attività che ridonda ad alto onore del nostro Friuli.

Augurio ai lontani da parte dei sindaci di Forgaria e Vivaro

Rinnovando una gentile consuetudine, il sindaco di Forgaria, geom. Avelino Zaliani, rivolge attraverso le nostre colonne un messaggio agli emigrati del suo paese. Nel contempo, egli ci ha pregati di ospitare un compendio delle opere realizzate e programmate dalla civica Amministrazione da lui presieduta: lo facciamo in altra parte del giornale. Qui di seguito ci è gradito pubblicare il testo del messaggio. Esso dice:

Per l'anno nuovo, il mio primo pensiero è rivolto a voi, figli di Forgaria, che vi trovate sparsi nelle varie parti del mondo. A nome dell'intera popolazione del Comune, dell'Amministrazione comunale e mio personale, desidero farvi pervenire il più cordiale augurio per il 1964. Che il nuovo anno sia, per tutti voi e per i vostri cari, un anno felice; vi assista nel lavoro la migliore fortuna.

Tanti sono i problemi che assillano il nostro Comune; noi stiamo studiandone con diligenza la soluzione, e cureremo che nulla sia tralasciato affinchè voi, rientrando alle vostre case, possiate trovare le frazioni e il capoluogo felicemente progrediti. Sono certo, emigrati carissimi, che questa mia volontà di fraterna intesa e di concorde fatica riscuoterà il vostro consenso e quello dei compaesani tutti.

Siate uniti e vogliatevi bene. Iddio vi conceda tutto il bene che desiderate per voi e per le vostre famiglie.

* * *

Anche il sindaco di Vivaro, che è stato gradito ospite dei nostri uffici insieme con alcuni consiglieri comunali, ci ha pregato di pubblicare un breve messaggio all'indirizzo degli emigrati del paese. Eccone il testo:

« A nome dell'Amministrazione civica, della popolazione e mio personale, esprimo a tutti i cittadini del Comune di Vivaro disseminati nel mondo a far onore al Friuli con la loro tenacia e laboriosità, i voti più fervidi ed affettuosi per l'anno nuovo, che mi auguro proficuo anche per il Comune, il quale si impegna ad operare per il miglioramento e per il progresso del capoluogo e delle frazioni. All'augurio per gli emigrati unisco quello per le loro care famiglie: il 1964 sia un anno prospero e felice per tutti ».

NOZZE D'ORO A LATISANA



Il sig. Antonio Duzzan, un nostro corregionale emigrato a D'Arcy (Canada), ha inviato all'Ente « Friuli nel mondo » una lettera, comunicando che il 26 novembre i suoi genitori, residenti in Latisana, avrebbero celebrato le nozze d'oro. « Perchè — egli ci ha scritto fra l'altro — non fate una gita a Latisana, in via Paludo 31, a fare quattro chiacchiere con i « miéi vecjos »? Il presidente dell'Ente, Ottavio Valerio, e il direttore del nostro giornale, accogliendo con commozione l'invito, hanno puntualmente fatto visita agli « sposi d'oro »: alle ore 15 del 26 novembre essi erano con i festeggiati, intorno ai quali si erano stretti i figli e i nipoti, e hanno recato loro gli auguri del figlio in Canada. Non solo: dopo aver brindato in onore dei coniugi Duzzan e del loro Antonio, il quale, sebbene in terra lontana, era spiritualmente presente alla festa, hanno scattato alcune fotografie (una delle quali, qui sopra pubblicata, ritrae il presidente dell'Ente, al centro, accanto agli « sposi d'oro » e tra il gruppo dei familiari) e hanno registrato su nastro magnetofonico alcuni messaggi all'indirizzo del sig. Antonio. L'incontro dei dirigenti dell'Ente con i genitori del nostro emigrato è stato di una cordialità schietta, toccante.

LEGGETE E DIFFONDETE
"FRIULI NEL MONDO"



Le otto coppie di danzerini del Gruppo folcloristico del « Fogolâr furlàn » di Basilea (Svizzera). Al centro, la gentile signorina Carmen Comand, valente e sensibile direttrice del complesso.

Nel "Fogolâr furlàn" di Basilea

Una relazione intorno all'attività svolta in quest'ultimo scorcio di tempo dal « Fogolâr furlàn » di Basilea (Svizzera) ci è stata spedita dal segretario del sodalizio, sig. Domenico Marangone, che ringraziamo per la puntualità e per la chiarezza delle comunicazioni.

Una manifestazione che ha portato nuovamente alla ribalta il Gruppo dei danzerini del « Fogolâr » — ci informa il nostro collaboratore — si è svolta lo scorso 17 novembre nell'imponente sala della Fiera campionaria svizzera, in Basilea, alla presenza di una folla valutata in oltre duemila persone. L'esibizione del complesso rientrava nel quadro della festa italiana di beneficenza patrocinata dalla locale Missione cattolica italiana. Ancora una volta, dopo il debutto (esso avvenne — come abbiamo ampiamente riferito nel numero 120 del nostro giornale, del novembre 1963 — la sera del 21 settembre nelle sale del Gundeldinger Casinò), il pubblico che ha assistito alle danze, intrecciate con ritmica precisione e con grazia di evoluzione, ha riservato alle otto coppie di danzerini le più entusiastiche ovazioni. La suggestività delle riuscite figure della coreografia, la ricchezza di colori e di disegni dei costumi, l'incisività delle musiche hanno fatto del « numero » uno spettacolo a sè stante: di tanta efficacia e di tale forza di presa da render necessaria la ripetizione di ogni singola danza presentata. Il merito di così lieto successo va ascritto all'affiatamento del Gruppo, non meno che alla passione e allo squisito senso artistico della direttrice del complesso: la gentile signorina Carmen Comand.

In seno al « Fogolâr » di Basilea — ci scrive ancora il sig. Domenico Marangone — si è costituito un gruppo di donatori di sangue, che ha già avuto modo di svolgere la propria azione altamente umanitaria a favore di due nostri corregionali. L'intendimento del gruppo dei donatori è fra i più nobili: effettuare trasfusioni a beneficio degli emigrati italiani, e in particolare dei friulani, bisognosi di plasma.

Il sig. Marangone ci comunica infine che, nel corso d'una riunione calda di amicizia e di simpatia, è stato rivolto dal « Fogolâr » di Basilea il saluto di commiato a due consiglieri del sodalizio che hanno fatto definitivo ritorno in Friuli: il sig. Antonio Bros, da Vidulis di Dignano, e il sig. Franco Pertoldi, da Villaorba di Basiliano; la loro partenza ha lasciato un grosso vuoto in seno al Direttivo del « Fogolâr ». Antonio Bros fu uno dei fondatori dell'istituzione in Basilea, e per quattro anni ricoprì in seno ad essa l'incarico di consigliere, prestando a favore del sodalizio un'opera resa più preziosa dalle sue doti di serietà e di bontà d'animo e dalla unanime stima che lo circondava. Franco Pertoldi è stato per due anni consigliere effettivo del « Fogolâr » e componente il gruppo dei danzerini. Ai due dirigenti, il sodalizio friulano di Basilea esprime, attraverso le nostre colonne, il ringraziamento per l'opera svolta e l'augurio di una buona sistemazione nella « piccola patria », accanto ai loro cari. A quel ringraziamento e a quell'augurio l'Ente « Friuli nel mondo » e il nostro giornale si associano con tutto l'affetto.

SCRIVE UN SOSTENITORE

Umkomas (Sud Africa)

Invio una sterlina per rinnovare il mio abbonamento a « Friuli nel mondo », e aggiungo 10 scellini per le necessità del giornale, con l'augurio che siano in molti a fare altrettanto, e più ancora, fra i tanti abbonati sparsi un po' dovunque su tutta la Terra. E che l'aiuto e l'assistenza non vengano mai meno, a « Friuli nel mondo », da parte di quella marea di gente dalle menti sveglie, dalle braccia forti e dal cuore d'oro che sono i figli della « piccola patria ».

GINO RIVETTI

ONORIFICENZA A NEW YORK A UN SACERDOTE POLIGLOTTA

Lo scorso 7 dicembre, nella sede del Consolato generale italiano di New York, si è svolta una simpatica cerimonia, nel corso della quale un sacerdote friulano, mons. Luigi Floran, è stato decorato della croce di cavaliere della Repubblica italiana. Alla cerimonia hanno presenziato le autorità della nave « Italia », nonchè le rappresentanze del clero di New York, tra cui S. E. mons. Swanstron, vescovo ausiliare della metropoli statunitense.

Il console ha messo in evidenza i motivi dell'onorificenza conferita a mons. Floran: quindici anni di fecondo apostolato tra gli emigranti e fra gli equipaggi delle navi, delle quali è cappellano di bordo.

Mons. Floran, un sacerdote benvoluto da tutti per la sua cordialità e per la sua fede adamantina, è un poliglotta invidiabile; conosce e predica speditamente, oltrechè in lingua inglese, tedesca, spagnola e francese, anche in cinese e in giapponese. Prima di essere cappellano di bordo, per quattro anni fu missionario nell'Estremo Oriente e per sei anni cappellano militare.

A mons. Floran le più cordiali felicitazioni e gli auguri di un ancora lungo e fecondo apostolato.

"FRIULI NEL MONDO" è il vostro giornale — **Leggetelo! Diffondetelo! Abbonatevi!**

LA «FAMÈE» DI MONTEVIDEO HA DICIANNOVE ANNI DI VITA

Ancora una volta un fascicoletto-invito, stampato con molto nitore e riproducente in frontespizio l'armoniosissima piazza Libertà di Udine (in primo piano, lo stupendo palazzo comunale, e la svelta successione delle arcate della Loggia di S. Giovanni, sormontata dalla Torre dell'Orologio; in alto, la familiare mole del castello con il campanile della chiesa di S. Maria e l'Angelo col dito puntato verso l'orizzonte, a benedire tutti i figli del Friuli lontani dalla « piccola patria »), ci ha informati di una manifestazione della « Famèe furlane » di Montevideo (Uruguay). Manifestazione di valore e significato davvero particolari, trattandosi di una nuova tappa nella vita del sodalizio: il compimento del 19° anno di fondazione.

La festa celebrativa del compleanno (era presente, al completo, il Direttivo del sodalizio: il presidente sig. Juan Cicutto, il vicepresidente Guido Zinelli, il consigliere anziano Fulvio Baritussio, il segretario e il tesoriere, sigg. Arnaldo Danielis ed Enrique Arman, i consiglieri sigg. Antonio Nassutti, Primo Olimpi, Armando Moruzzi, Andres Savio, Antonio Di Marco, Raffaele Boschiero, i sindaci effettivi Emilio Baritussio, Mario Di Marco e Pedro Moruzzi, i sindaci supplenti Nando Pesamosca e Ido Arman) si è svolta il 6 ottobre scorso. Come la solennità imponeva, è stato tenuto un banchetto sociale, nel corso del quale ai discorsi e ai brindisi si sono alternate le rievocazioni nostalgiche e le note delle villotte. Note che sono state riprese la sera, all'ora del ballo che anche stavolta ha voluto mantenere il suo carattere di trattenimento squisitamente familiare, perchè nulla — neppure la musica e le danze sfrenate dei tempi d'oggidì — turbasse la raccolta atmosfera di fraternità della « Famèe », giunta felicemente alla vigilia del quarto lustro di vita e d'attività mantenendo ininterrottamente fede alle finalità fissate il giorno stesso della fondazione. Finalità che troviamo ricordate ancora una volta nel fascicoletto, a porgli il migliore suggello: « La *Famèe furlane* fu fondata con il proposito di unire fraternamente tutti i figli del Friuli, senza distinzione, per coltivare le sue nobili tradizioni attraverso la sua storia, i suoi costumi e la sua arte ».

CONFERENZA A VANCOUVER SULL'ARCHEOLOGIA IN FRIULI



Recentemente, a Vancouver (Canada), nella sala parrocchiale del Sacro Cuore, alla presenza di un centinaio di nostri connazionali, il prof. Carlo Mutinelli, direttore del civico Museo di Cividale e studioso insigne ed appassionato dell'arte italiana e straniera, e particolarmente di quella friulana di oggi e del passato, ha tenuto una applauditissima conferenza, corredata dalla proiezione di nitide diapositive, su un tema che ha vivamente interessato il folto uditorio: i resti archeologici del Friuli.

Successivamente, nella sede della « Famèe furlane » di Vancouver, il gradito ospite, che era accompagnato dalla sua gentile consorte, è stato festeggiato dai soci del sodalizio nel corso di un rinfresco offerto in suo onore. Nella foto scattata per l'occasione, e che qui sopra riproduciamo, sono effigiati, da sinistra a destra: il sig. Luciano Pistor, vice-presidente della « Famèe », il sig. Giovanni D'Apollonia, presidente onorario, i coniugi Mutinelli, il sig. Angelo Gatto, del Consolato d'Italia, la signora Iva Fabris, il sig. Antonio Fabris, presidente del Comitato per le attività italiane.



CORDOBA (Argentina) - Un gruppo dei numerosi tramontini, riunitisi in occasione della celebrazione della loro sagra parrocchiale, cadendo la festività della Madonna della Salute. Al centro della foto, don Mario Cròzzoli, anch'egli nativo di Tramonti di Sopra, parroco a Salta, nel nord della Repubblica del Plata.

SEMPRE VIVO A CORDOBA IL RICORDO DEL FRIULI

Da Cordoba (Argentina), il sig. Guerrino Cròzzoli ci dà notizie dell'attività di quella « Associazione friulana » in una diffusa lettera che qui di seguito riassumiamo nelle parti essenziali.

Ha fatto visita a Cordoba, nello scorso ottobre e per parte del mese di novembre, l'arciprete di Buia, mons. Urbani, ospite dei fratelli. Il sacerdote è stato festeggiato dai soci del sodalizio nel corso d'una cena offerta in suo onore, al termine della quale gli è stata offerta una pergamena. Il gradito ospite, il quale ha fatto anche visita, in Cordoba, al sig. Italo Antoniutti, fratello del card. Ildebrando Antoniutti, è rimasto assai favorevolmente impressionato della vita e delle molteplici attività dell'« Associazione friulana ». (*Nota della Redazione:* Mons. Urbani, di ritorno in Friuli dal suo viaggio in Argentina, ci ha recato i saluti di tutti i nostri amici dei « Fogolârs furlâns » di Buenos Aires, Cordoba e Resistencia, e quelli particolari del sig. Guerrino Cròzzoli e del sig. Luigi Madussi: residente in Cordoba il primo, in Resistencia il secondo. Attraverso queste colonne ringraziamo di tutto cuore, ricambiando con augurio).

Manifestazione festosa anche il 23 novembre, nella sede dell'« Associazione friulana »: tutti gli emigrati di Tramonti di Sopra in Cordoba hanno voluto onorare — e si sono ripromessi di farlo anche negli anni a venire — la Madonna della Salute, solennità che coincide con la sagra parrocchiale del loro paese. La celebrazione è riuscita imponente: basti pensare che in Cordoba vivono ben 82 nativi di Tramonti, i quali con i familiari raggiungono la considerevole cifra di circa 150 persone. Le fasi della manifestazione, apertasi con la celebrazione d'una Messa officiata da don Mario Cròzzoli, residente a Salta (dove attende, in qualità di parroco, alla cura spirituale di dodicimila anime), sono state oggetto di una ripresa televisiva, trasmessa da un canale locale. La pellicola sarà quanto prima inviata al parroco di Tramonti di Sopra, affinchè possa esser proiettata ai familiari degli emigrati del paese in Cordoba.

L'attività in seno all'« Associazione friulana » è in continuo fervore: alle feste che vedono raccolti i soci con una frequenza sempre crescente, partecipano anche numerosi italiani e argentini, i quali non nascondono la loro ammirazione per l'operosità e la schiettezza della nostra gente. Eppure, se i trattenimenti sociali si succedono l'uno all'altro creando una atmosfera di sempre più intima intesa tra tutti i friulani, il sodalizio ha dimostrato quale profondo sia lo spirito d'amore che lega i suoi componenti alla terra natale in occasione della sciagura del Vajont: una sottoscrizione, indetta subito dopo appresa la tragica notizia, ha fruttato oltre centomila lire: cifra più che ragguardevole, soprattutto se si tenga conto delle condizioni in cui versa l'economia argentina.

•

L'« Associazione friulana » di Cordoba (Argentina) ha tenuto il 10 novembre 1963 l'assemblea generale dei soci per il rinnovo del Consiglio direttivo. In una successiva riunione, le cariche sociali sono state così distribuite: *presidente*, sig. Gino Tonello; *vice-presidente*, sig. Leonardo Gasparini; *segretario*, sig. Natale Valzacchi; *vice-segretario*, sig. Ildo Cròzzoli; *cassiere*, sig. Francesco Dreosti; *vice-cassiere*, sig. Ferruccio Polzot; *consiglieri effettivi*, sigg. Domenico Facchin, Valerio Tonello, Lucio Mizzau, Lauro Giavedoni, Rino L. Vidoni, Ilio Cròzzoli, Alberto Namur, Giuseppe Clarini; *consiglieri supplenti*, sigg. Carlo A. Bertoldi, Guerrino Curvino, Remo Rupil, Domenico Cròzzoli; *revisori dei conti:* Sisto Martini, Fioravante Curvino, Dionisio Borghese.

Al nuovo Direttivo dell'« Associazione friulana » di Cordoba l'Ente « Friuli nel mondo » esprime l'augurio più fervido di un fattivo lavoro che porti il sodalizio a traguardi sempre più alti, lungo il cammino speditamente intrapreso sotto il giovanile, gagliardo impulso dei dirigenti sin qui succedutisi. Avanti, dunque, nel nome caro ed amato del Friuli!

Al è lât...

Al è lât a mont sorêli,
al è lât par duc' e doi:
une strente di manine,
mandi, mandi, che jò 'o voi.

(Villotta popolare)

Quatri cjàcaris sot la nape

IL PÔL MALÂT

Al ere une volte un pôl plantât ad ôr di un'aghe, par ch'al fasès ombrene a lis fèminis che lavin a resentâ i pezzòz. Chel pôl ogni an al veve dât fûr une magnifiche menade e al ere vignût sú lune, slis e sutil ch'al faseve propri la biele voe.

I paesàns 'a stavin oris e oris impalâz a cialâlu; cognossevin za di viste dutis lis parússulis che butavin sui siei ramàz e sarès quasi par dî che 'i volevin ben poc mancul che a un fi.

Ma une dí, ce isal ce no isal, si spandè la vôs che il pôl al ere malât.

In tun lamp, umin, fèminis e fruz 'e saltarin fûr a viòdilu; e purtrop duquane' poderin aciertasi cui propris voi che lis fueis in ta ponte 'a scomenzavin a ingialisi. Imaginaisi voaltris e ce dolor par chê buine int! Dopo velu ben smirât e ben esaminât par denànt e par daûr, 'a sentenziarin che par pôc al si seciave parcé che al veve sêt, e che par fâlu bevi bisugnave pleâlu iú infin che al tociâs l'aghe cu la ponte. Va dut ben, ma cemût erial pussibil di fai cheste funzion? Oh Dio! po' nissune difficoltât. Bastave che cine o sîs di lôr si rimpinassin su pal tronc e che si metessin duc' d'acordo a pocâlu. Nome bisugnave fâ a plane e cun tun pôc di grazie par che no si crevàs.

Furciumite, che al ere un zovin di talent e il plui bulo dal pais, al si fasè lare in miez de fole disint:

« Paesàns, par chest, intrie a mi. Spietàit che clami il miò amí Gabatul e altris tre compains; e po' starès a viodi ».

In doi minûz 'a son là duc' pronz, in manis di ciamese. Furciumite al si fâs il segno de sante crôs, al si ciape intôr dal pôl e al si rimpine sú. Gabatul si cinzze sot biel svelt par fai s'ciale, prin cu lis spalis, po' cu lis mans; e quant che nol rive plui a iudâlu sú, al si tache ancie lui a sgripiâsi su pal tronc. E un altri compain al côr prest a fâi s'ciale a Gabatul che, par ordin che al si alze, al continue a sburtâ sú Furciumite. E cussí a un a un si fasin indenànt, infin che duc' i cine zovins si son mitûz in pis un sore l'altri sú pal pôl.

Furciumite che al iere insòmp, ma ancimò plui bas da ponte, al dà une tirade di flât e po' al vose:

« Oh, mo'! coragio, fantàz; al miò segnâl sburtàit duquane' cuintri l'aghe. Sú: fuarze! Oo-ou! ».

Il pôl, sintinsi saborâ sú pa schene, al scomenze a stuàrzisi di ca e di là, come par dî di no.

« Ombre! cialaît cemût ch'al ten dûr!! » — al dis Furciumite. — Ma za che nol ûl bevi cu lis buinis, 'in farai iò une biele ».

Dît chest, al ritire i pîs da lis spalis di Gabatul e sôl, senze aiût, al si rimpine come un sghiratul ancimò plui in alt, tan che al rive a tocjâ propri la cime. Il pôl, sot di chel pês, al è obleât a sbassâ il ciâf e a pleâsi un biel pôc in iú. E alore si sint di gnûf Furciumite a sberlâ:

« Al ven, al ven chel diàul! Un moment, compàins, tanche mi spudi tes mans ».

Par fâ cheste funzion, Furciumite al mole la ponte e patapúmfete! al cole iú in ta l'aghe come un pirûz.

Il pôl, liberât di chel pês, al si drezze sú come une suste e al mande cui sghirèz par àiar di chê altre bande Gabatul e companie.

E dopo? Ma! 'A disin che il pôl al uarí in pôs dis: no si sa po' se in grazie di chel fregul di moto che al veve fât, o dal biel divertiment che al veve gioldût.

LUIGI GORTANI

LIS NESTRIS VILOTIS

Cun te

Apene criche l'albe
'o viarz la balconete;
Rosute benedete
l'è il miò pinsîr — cun te;

e 'o ciâli di ogni bande
se mai ti podès viodi:
Rosute, mi ustu crodi?
Soi 'sumiât — cun te!

O ce biel siùn!... T'al conti.
'J èrin bessoi, Rosute,
bessoi, te ciamarute,
t'un ciantonùt — cun te!

Ma il siùn al si disfante
e tu, tu sês lontane;
il cûr simpri si afane
quan' che no soi — cun te.

Ma 'e vegnarà ben l'ore
c'o ciatarài padin:
Rosute, a te vicin
uèi stâ simpri — cun te!

Peraulis di
DOMENICO DEL BIANCO

Musiche di
IGINO GOBESSI



Il santuario di Castelmonte, sopra Cividale, cui affluiscono ininterrottamente pellegrinaggi di fedeli delle Valli del Natisone e dell'intero Friuli.

ROBIS CH'A CAPITAVIN 'NA VOLTA A PRODOLON

Al é il meis di dicembre, sot Nodal.

Ta l'osteria di siora Maria a si trovin Pieri e Selmo, doi muradòurs di chei di 'na volta. Pieri al ghi dis a Selmo:

— I ai pòura che la bututa di Baco' a mi vedi ciapàt di mufa.

E Selmo:

— No sta' preocupati, Pieri, i sai ben io' come ch'a si fa a giavaghila. Si ti vus, una sera i ven la' e i ghi fin la operassion.

— Alora, a c' miei chi ti vegnis doman di sera, dopu sena, prima ch'a doventi massa carga.

La sera driu a si trovin ducio doi a ciasa di Pieri, davant al bocàl, e Selmo, ch'a si n'intint, al dis:

— A e' proprit vera, al sa di mufa.

E cicarant, un got io', un got tu, a svucitin il bocal.

Sicoma che la seit a ven bivint, dopu il prin a bevin il secont. E quant ch'a tàchin il ters, il paron dal vin, ch'a nol podeva lassàsi passa' la facenda dala mufa, al dis:

— E alora, Selmo, quant ghi la giavanu, sta mufa?

Al rispunt chel altri:

— Ma Pieri, no sinu driu?

IL FI DI PIERI

(*Parlata di S. Vito al Tagliamento*)

'A è biela...

'A è biela, 'a è massa biela,
no è roba di tocjâ:
vorès jessi un rai di luna
par podèla cjarezzâ.

Villotta raccolta sul lago di Cavazzo dal poeta Siro Angeli.

VITA DI UN CIAN

A suna l'Avemaria.

Li fèminis a levin a impijà il fouc.

Il cian al si poja di chè altra banda.

Po' a lèvin i òmis e van a mòlzi. Al ven ju qualchi frut. La so prima preoccupassiòn a è chè di zi a molà il cian. Chel, apena c' al lu jot, al fa quatri sals, al taca a menà la coda, a ziràighi intòr, a lecàlu. « Bun dì nouf! Coma i statu? Ato vut frèit? I volevi jo menati a durmi cun me; a è stada me mari c' a no à volùt. Jot tu! Li fèminis a àn da disi mal fin dai cians! A no aia dita ch' i ti às i puls! A no è vera, no? Diaulat! Ma stà fer un moment ch' i ti dispèi! ». Apena molàt, quatri zîrus intor dal bocia, quatri sals, e alè in ciasa di corsa! Na sgarfada di polenta, po' tal casòt cu la pansa par aria, fin a miesdì. Al prin bot da la ciampana granda, alè in ciasa di nouf. A ghi preparin un gamelòt di fasòi. Mangiàt la pasta e i risi al lassa i fasòi in tal gamelòt, par c' a no i plasin. La pansa a ghi grata par ciera. Al si tira ta na ombrena, sglonf coma na piva; e lì fin c'a no ven ora di sena.

A la sera altritànt.

A la not tal casòt par no ciapà frèit.

S' al sint qualchidùn, al si tira ta un ciantonùt, trimant coma un sgurli.

TITA

(Parlata di Casarsa)

Benedet chel voli neri

Benedet chel voli neri
di chê cjare fantacine,
benedet chel voli neri
ch'al mi à fat inamorâ...

'O ài mangjât un rap di ue
par selarimi un tic la vôs,
e cumò ch'o l'ài sclaride
'vuei fâ un cjant al gno morôs.

(Villotta popolare)

CIVIDÂT

'O viôt la biele Cividât come in tun quadri di pitôr, e dute la sô storie mi ven adamenz come s'o fos stât simpri presint lì, cul gno spirt, dai timps di Giulio e di Gisulf a chêi di cumò.

Sore lis sôs cjasis vieris si jevin la grant glesie dal Domo e, une vôre plui lontan, il Matajûr tal so grant tasê dilune i secui che culì a' son passâz.

L'aghe dal Nadison 'e scôr lizere intant ' che il slusorâ d'un soreli ch' al va a mont al incjante la int ch' a passe sul puint dal Diàul soresere.

Tanc' monumenz e oparis d' art a' fevelin dal popul e dai timps dai Longobarz, come il biel Templut, il Munistîr, S. Zuan, la statue di Pauli Varnefrît — ch' al nus discôr de so grant culture, des fortunis e des disgraziis di Ratchis, ch' a compagnarin la so vite, de fin di lui stes e de so int — ma inmò atris lavôrs di artistic interes a' nus ricuàrdin la Civitas Austriae dai Francs, chê dai Patriarcjs, la Cividât di Vignesie e di uê.

Plane planchin o' entri par preâ te glesie di S. Zuan, e come estasiât 'o scolti lis litaniis e lis cjantosis santis des muinis dal convent: al pâr ch'a sedin chês stessis vôs di cjant e di prejere des muinis di Piltrude vissudis tant timp fâ ta l' oratori di S. Marie de Val.

FRANCO FRANCO

Crocefis te nêf

Puôr Signôr, glazât 'te nêf.
Crist in crôs.
Puôr Signôr, glazât:
in tal miò cûr glazât.
Puôr Signôr sence vôs,
su la crôs distirât,
sence nissun intôr.
Puôr Signôr!
Dismònte, torne vîf,
om fra i oms:
la stampe cjalde
dai toi pîs discolz
'e disfarà la nêf.

ENRICA CRAGNOLINI



BANCA CATTOLICA DEL VENETO

ISTITUTO DI CRÉDITO CON SEDI E FILIALI NEI PRINCIPALI CENTRI DELLA REGIONE

depositi fiduciari 140.000.000.000

UFFICI IN FRIULI:

Ampezzo - Basiliano - Bertiolo - Buia - Cervignano - Cividale - Claut - Codroipo - Comeglians - Cordenons - Fagagna - Fiume Veneto - Forni Avoltri - Gemona - Gorizia - Latisana - Maiano - Maniago - Manzano - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmanova - Paluzza - Pontebba - Pordenone - Rivignano - Sacile - San Daniele del Friuli - San Giorgio - San Leonardo - San Pietro - Sedegliano - Spilimbergo - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Udine - Villasantina - Zoppola

OPERAZIONI IMPORT-EXPORT

- **Banca agente per il commercio dei cambi**
- Istituto abilitato all'esercizio diretto del credito agrario

EMIGRATI per le rimesse dei Vostri risparmi serviteVi della

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

sede sociale e direzione generale in Vicenza
capitale sociale e riserve lire 2.000.000.000



Raccolta e soave poesia del « fogolâr » in una casa dell'ospitale terra di Carnia.

BALADE DA L'ESILI

Friûl, Friûl, Friûl,
magari un bâr di nûl
par tet, ma in tiare nestre.

1

« In non dal Pari, Fi, Spiritu Sant...
Prein cun devozion, cun sentiment:
l'Americhe é lontane cui sa tant.
Il pài nus spiete due' cul bastiment ».
Il pitinin si ten simpri plui strent.
I nonos, di bessôi,
'e vàin insomp dal troi.
Il treno al rive, al va...
lui, puaret, nol sa
il dûl ch'al mene vie.

Friûl, Friûl, Friûl...

2

« Palaz di veri, flums in moviment
lusinz di machinons jù pal viâl,
ma il nestri cûr nol à nissun content:
il nestri pan al sa masse di sâl... ».
Il pài 'l è lât: îr l'âltri il funerâl...
I nonos no lu san
che no lu viodaran
tornâ tal so paîs
cun Lùzie e cui siéi fis.
Lu cjataran Lavie...

Friûl, Friûl, Friûl...

3

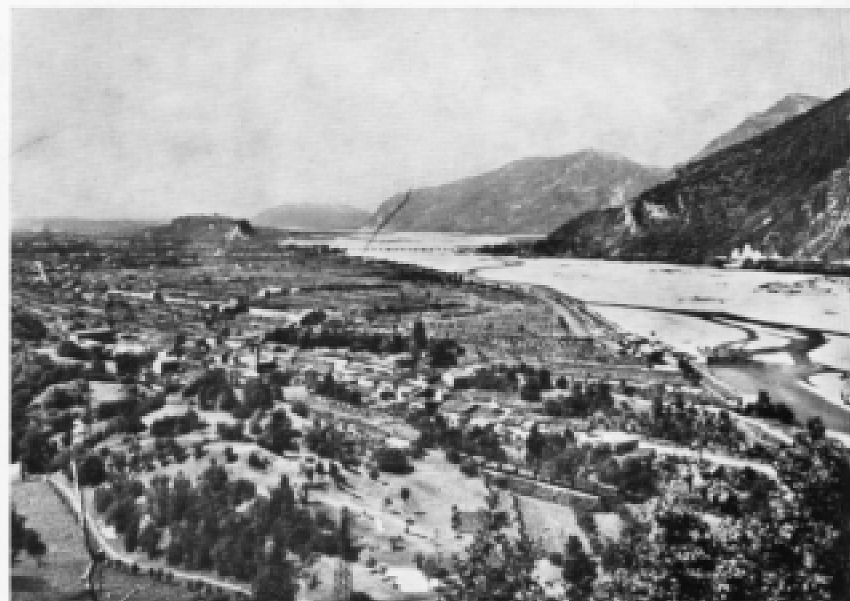
« Tornin, mamute, cun chel pôc ch'o vin:
tu uarirâs te pâs dai nestris cuéi,
te ombrene dai noglârs, ta l'ajarin
ch'al sa di tiare colte e flôrs di téi.
Ce biel, ce biel podê vivi cui siéi
cun tun amôr sancîr
par disi in tun suspîr:
« Ninine, vite mê,
fasinsi la famèe.
Ce vòe di éssi là... ».

Friûl, Friûl, Friûl...

4

Un svual ch'al pâr un sium nus à tornâz
al bore sot mont dulà ch'o sin nassûz.
Je l'albe, e la rosade 'e lûs tai prâz.
Ve 'mo il bondi dai cjampanii scuindûz.
Di tan' contenz 'o si sintin piardûz.
Si viarz sore il curtîl
un scûr deventât grîf.
Mê mâri sul porton
'e cole in zenoglon:
Mame, papà 'o sin cà...

GISO FIOR


Una veduta d'insieme di Ospedaletto, presso Gemona, con il Tagliamento.

PARAULAS DI NEIF

Cjalâ il cîl e tal stès timp tocjâ, d'un colp di voli, las gradinadas das mons, ch'a zierin la nestra visual, al é ce ch'a si pò definî un quadri dai plui biei e significatîfs. Se a dut chest j fasin subentrâ cneja una madornâl spolverada di neif, j lassi a vualtris imagjnâ il rest.

Jo, ch'j ami cjacarâ, o miôr scoltâ, ce ch'a dîs la natura in chest o in chel particolâr moment da stagjon, estiva o invernâl, j mi cjatavi, duneja, sul cucùzul di Vianova, iust di front a Enemonz, Colza e Majâs e j vevi cun me il gno cjan blanc e nêri.

A' erin sì e no dôs oras che la neif, un pouc timida, a' si era scuinduda parsôra il cîl e che, cidina cemût ch'a veva fât l'ingrès ta nestra valada, a' veva preferît bati in ritirada.

Lo stès, pur cun chestas previdenzas (e jnciamò al contrari che indiferens), j cjaminavi bogn sessanta centimetros al di sôra da planimetria normâl dal terren.

J eri alegri e, intant ch'j sivilavi un motif dal ultim Festival dal Natison, no podevi fâ di màncul di cjalâ chel gno bastart di cjan ch'al si voltolava ta neif, jù pa riba, como chal fòs stât in tun jet di pluma.

Las mons ch'a nus stavin dintôr, cu la Nuvinza, il Col Gentîl e, plui in jù, la Mariana, a' vevin i lineamens cussì marcâs ch'a sameava di podei rivâ a leigj parfin la marcja dai sigarès che un om, metint il cûs ch'al podes jessi stât su pa mont, al lava via via metint in bocja e fumant!

Il spetacul dai zûcs e ghirigoris da neif apena golada al era complèt e cussì interessant ch'j no mi nacuarzevi che il timp al faseva il sò percors, vecjo di agns, ma simpri cul vestît gnûf como in partensa.

J varès vût intension di inquadrâ in tal gno zarviel dut chel bazâr di figuras distiradas sot chê coltra blancja (forsi pal frêit?), ma un vêl di progressiva oscuritât a' mi à conseât di bandonâ chel lûc di pacifica rimirasion.

E cussì, tornant viers Majâs, j ài scuegnût dî mandi a dut: ai arbui inghirlandâs di perlutas scintillants, as mons riviestidas di bombâs, a la lontana visuâl di paîs e di stradas ch'a si rimpinin viers boscs di pins e di pecs...

No eri plui trop alegri e nencja il cjan al sgambetava como il sò solit: e dut parce che j vevi scuegnût nomo scoltâ las paraulas da neif, senza podei mai una volta rispuindigj se no cul gno interno consens.

FULVIO CASTELLANI

(Parlata di Enemonzo)

MOLTIPLICAZION DAL PAN E DAI PÊS

Pre Jàcun al jere apene rivât ta sô parochie une sabide di sere, che la int lu veve za batiât « pre Jàcun flap ». La question 'e jere che due', in chêl paîs, 'e vèvin il lôr soranon. Nissune meravèe, duncje, se a pre Jàcun j vèvin subit metût il soranon, par chê sô pachèe tal moviment e tal fevelâ.

Ma anin a la domenie di matine, quant che « pre Jàcun flap » (e lu clamarin ancje noaltris cussì, ma cun dut il rispiét) al si è presentât in sacristie par preparâsi a dî la prime Messe come plevan di chêl paîs.

Tonin, il muini, al si vizine e j dîs:

— Ch'al scusi, pre Jàcun: al varà pur di predicjâ, uè: no ise vere?

— Po' si capìs, mostro! 'E jè la prime predicje!

— Ma, ch'al scusi: al predicjarà par taliàn o par furlàn?

— Oh, par taliàn!

— Adio jò! Lui al è piardût! I fedei cristians — e prin fra due' Barbe Vigi, ch'al è za in prime file te glesie e ch'al è cjamarari — no j perdonaran mai plui, se al predicje par taliàn. Achì ogni plevan al à predicjât simpri e dome par furlàn. ('E jere vere, parcechè la parochie 'e jere sot da defunte Austrie fintremai dal 1509, e in chê volte i plevans, par dimostrâ la lôr solidarietât cul pòpul 'e fevelavin simpri par furlàn: cussì a' lis podevin pojâ-jù plui ben, senze jessi compromitûz cun l'imperiâl regio Cjapitanât).

— Ma, viôt mo', Tonin: jò 'o feveli ben il furlàn, ma insin cumò 'o ài simpri predicjât par taliàn. Cemût 'o ài di fâ, cumò?

— Siôr plevan, jò 'o torni a digj che, se al ûl piardi la stime di due', al predicj pur par taliàn.

— Ben ben, alore 'o tentarai.

Pre Jàcun al va fûr pe Messe. Al Vanzeli al si volte par fâ la predicje.

« Miêi cjarissins fîs spirituai — al dîs. — Jò 'o soi il uestri gnûf plevan, e 'o rivi in miez di vualtris proprit in cheste domenie che nestre Sante Mari Glesie nus met sot man un grant meràcul operât di Nestri Signôr pal ben dal pòpul. Parcechè mo, viodeiso, due' 'e pritindin di jessi cul pòpul, di fâ il ben dal pòpul e di no dagjle di intindi: ma dome Nestri Signôr — visàisi mo ben — al è stât chêl che veramentri al à amât e al à fât pal pòpul. Nissun altri: due' impostôrs, due' imbrojòns, due' politicanz. No cussì Nestri Signôr. Pensàit, pensàit (e chì al cjape fuarze), miêi fîs spirituai, al grant meràcul che Nestri Signôr al à fât in cheste domenie, quant che *cun cinc mil pans e cinc mil pês al à dat di mangjâ a cinc personis!*

— Po' mostro — al salte-sù a dî il cjamarari Barbe Vigi — ancje jò 'o sarès bon di fâ altretant!

« Pre Jàcun flap » al si inacuarz alore di vêle dite gruesse... Al veve di dî: *cun cinc pans e cinc pês al à dat di mangjâ a cinc mil personis;* e invezit... Al dovente rôs, al si confusione, al piart il fîl... Alore al si volte e al scomenze a dî il « Credo ».

Apene finide Messe, al si ritire in canoniche e al pense cemût rimediâ la domenie dopo.

— Insegnarai ben jò, a Barbe Vigi, a jessi un poc plui rispetôs viars il sô plevan.

'E rive la domenie. Pre Jàcun al va fûr pe Messe. Plene la glesie, e Barbe Vigi in prime file.

Al Vanzeli il plevan al si volte, e:

« Tal Vanzeli di uè si lei che i Giudeos, dopo che Nestri Signôr al veve tant ben fevelât, 'e cjapàrin-sù i clâs par tirâju cuintri di Lui. Pensàit, cjarissins fîs spirituai, dopo tant ben ch'al veve fât... Pensàit, dopo il gran meràcul ch'al à fat domenie passade, quant che cun *cinc pans e cinc pês al à dât di mangjâ a cinc mil personis* (e achì al alze la vôs e al si volte viars Barbe Vigi). Pensàit: cun *cinc pans*, come i dês de man zampe (e intant al mostrave la man zampe, e cul dêt da man drete al contave: un, doi, trê, quatri, cinc...), e cun *cinc pês*, come i dês de man drete (e al spalanche la man), al à dât di mangjâ a *cinc mil personis...* Sarèssio bon, vô, Barbe Vigi, di fâ altretant?

— Sì, jò, siôr plevan!

— E cemût fasaressio?

— Cun chêi che mi son vanzâs domenie passade!

GIUSEPPE FORNASIR

Quatri siôrs

Siôr Marcantoni

Che sèi come non dite:
un ciart siôr Marcantoni,
'l à mazzât la purcite,
dì chês che àn cognossût il matrimoni,
e po' al mi à invidât
l'altre sere a cerciâle in societât.
Diseve la brigade:
« Buine, par bio! 'e iè une maravèe! ».
E lui cun umiltât al respuindeve:
« No po' falâ: iè robe di famèe... ».

Siôr Nadâl

L'altri an 'l à viart negozi siôr Nadâl,
e in ué al ciate dopli capitâl;
za cinc mês une gruesse ereditât
'i à puartât dongje un stât;
po' 'l à vint dodis mil ducâs al lot;
e finalmentri sabide di gnot
s'incâ so muîr in te Medune...
Isal mo nancie un omp plen di fortune!

Siôr Almorò

Siôr Almorò
in tun mes 'l à mangiât duquànt il sò;
po' da un an a 'ste part 'a si sfadie
par publicâ un tratât di economie.

Siôr Sempronio

A l'universitât
Sempronio dut il sò 'l à consumât,
e al fin di s'ciampâ da un mâl maiôr,
par che no 'l disin mus, si è fât dotôr.

PIETRO ZORUTTI



FRIULANI - ITALIANI NEL MONDO

chiedete sempre questa marca, la sola che Vi garantisce il formaggio delle migliori latterie del Friuli

RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO

TODARO BROS. 555 Second Avenue - NEW YORK Stati Uniti
PASQUALE BROS. LTD. 79 Wingold Ave. - TORONTO Canada
A. BOSA & C. 562 Victoria Drive - VANCOUVER Canada
CHARLES RIBET 7 Rue De Birague - PARIGI Francia
AUGUSTO RESINELLI S. A. Viale Stazione - BELLINZONA Svizzera
DARIO LENARDUZZI Calle Marino Sur 76 - MARACAY Venezuela
NEIL FULLER PTY. LTD. 24 Ferry Road - GLEBE-SYDNEY Australia
JARVIS DISTRIBUTOR Pty Ltd - CARLTON - MELBOURNE - 220 Faraday St.

PAR RIDI

Al diseve Pieri Sflacie: « Se ti ven voe di lavorâ, sentiti... e spiete che ti passi ».

* * *

Il pretôr: — E vo, Tite Sbarfo, al moment de robarie, no vês pensât a uestre femine?

Ch' al scusi, siôr pretôr: 'e jerin cjamesis di omp, e no di femine!...

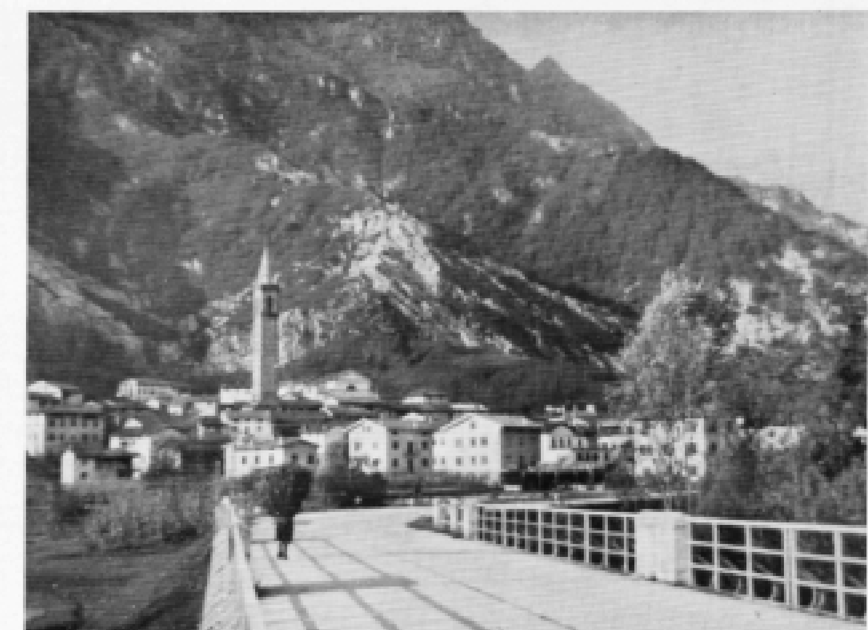
NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

UDINE

IL COMITATO direttivo della Società filologica friulana ha approvato il nuovo progetto di statuto, predisposto da una apposita commissione, ed ha poi votato il seguente ordine del giorno: « La S.F.F. fa voti che le autorità si adoperino affinchè sia mantenuta l'unità degli abitanti di Erto, gelosi custodi della lingua e delle tradizioni friulane nell'estremo lembo occidentale della regione, ricostruendo il paese, se non nello stesso luogo, nella stessa zona (Val Cellina), ed offrendo in loco un sicuro lavoro di carattere industriale ».

NEL QUADRO della « Settimana italiana », organizzata a Berlino dall'Istituto per il commercio estero, con la stretta collaborazione dell'ENIT per quanto si riferisce al settore turistico, non è mancata una significativa partecipazione degli Enti provinciali per il turismo del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Già nell'ambito dell'allestimento dell'elegante padiglione dell'ENIT, ben evidenti erano i richiami delle due regioni nord-orientali; ma, accanto alla presentazione visiva di attrattiva turistica, gli EE.PP.T. del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto hanno voluto essere presenti anche con iniziative particolari assai riuscite, e realizzate con la fattiva e cordiale collaborazione del dott. Claudio Bonvecchio, delegato dell'ENIT a Düsseldorf. Si sono così potuti allacciare più stretti rapporti per l'intensificazione del movimento turistico dalla metropoli tedesca verso l'Italia tutta, e quella nord-orientale in particolare. L'on. Faustino Barbina, presidente dell'EPT di Udine, accompagnato dal conte d'Adda, è stato ricevuto dal borgomastro di Berlino, al quale, a nome di tutti gli Enti provinciali per il turismo del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, ha offerto in omaggio un artistico alare friulano, accompagnato dai prodotti più caratteristici delle regioni che in quel momento rappresentava. Il borgomastro ha molto gradito il significativo dono, ricambiandolo con artistiche pubblicazioni sulla Berlino d'oggi.

PROFONDO cordoglio ha suscitato in tutto il Friuli la scomparsa dello scrittore e giornalista Cesco Tomaselli, il quale, pur essendo vissuto per lunghi anni prima a Venezia e poi a Milano, mai dimenticò la città natale, Sacile, alla cui « Sagra dei osei » ha dedicato una delle pagine più belle che la pluricentenaria manifestazione abbia ispirato. A Cesco Tomaselli il Friuli è grato per l'affetto filiale costantemente dimostratogli attraverso numerosi articoli apparsi sul maggior quotidiano italiano e che hanno investito problemi di notevole rilievo.



Un angolo remoto, quanto ricco di suggestione, del nostro Friuli: la frazione di Pradielis, in Comune di Lusevera. (Foto Pignat, Udine)

Dalla Pedemontana

GEMONA — Dopo lunga discussione, il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la nuova strada di Godo. Il Ministero competente ha assegnato un cantiere di lavoro per la viabilità: vi troveranno occupazione venti operai per 1020 giornate, per un importo di L. 1.700.000. Il Ministero dei LL.PP. ha concesso un contributo di 40 milioni per la costruzione del nuovo acquedotto.

TARCENTO — Il Ministero dei Lavori pubblici ha stanziato la somma di 29 milioni di lire per il potenziamento dell'acquedotto della frazione di Sedilis.

OSOPPO — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'adesione all'iniziativa del Comune di Gemona per lo studio della costituzione d'un consorzio intercomunale e per lo sviluppo d'una zona industriale, possibilmente agevolata, in unione con le analoghe iniziative dei Comuni carnici. La questione, se risolta, concorrerebbe ad evitare lo spopolamento dei Comuni della zona gemonese. Nel corso della riunione, il sindaco ha comunicato l'inizio della realizzazione dell'acquedotto comunale.

MAGNANO IN RIVIERA — In vista dell'imminente asfaltatura delle strade interne delle frazioni di Billerio, Bueriis e Prampero, l'Amministrazione comunale provvederà alla costruzione delle fognature nelle frazioni stesse. L'importo della spesa è di 17 milioni di lire, finanziati dallo Stato.

Dalla Carnia

TOLMEZZO — Un altro tronco — il secondo — della strada che dovrà allacciare la borgata di Buttea al fondovalle è stato completato con una spesa di 30 milioni. Si auspica che possano avere inizio tra breve i lavori per il completamento dell'arteria (terzo tronco) per togliere quei valligiani, decisi a restare abbarbicati alle loro case, da un isolamento secolare.

CAVAZZO CARNICO — Al dott. Macutan, sindaco del Comune, in merito ad una sua richiesta circa la sistemazione del tronco stradale Cavazzo-Somplago, è pervenuta la comunicazione ufficiale dal Provveditorato regionale alle Opere pubbliche che detti lavori sono stati appaltati.

TREPPO CARNICO — E' stato concesso un contributo dello Stato dell'importo di 18 milioni per la definitiva sistemazione delle strade interne del Comune.

PONTEBBA — Con un'interessante serata folcloristico-musicale si è concluso il 14 dicembre il ciclo delle manifestazioni in onore di Arturo Zardini, il delicato poeta e musicista cui il Friuli deve — oltre a « Stelutis alpinis », ormai nota in tutta Italia — alcuni fra i canti più armoniosi che esso vanti. Nel 1963 cadeva il 40° anniversario della morte dell'illustre figlio di Pontebba, autore, tra l'altro, dello struggente « Cjant da l'emigrant ». La manifestazione è consistita in esecuzioni dei complessi corali « Zardini » di Pontebba e « Sot la nape » di Villa Santina (direttore d'eccezione il novantenne m.o Antonio Polano, il più vecchio corista vivente, che è stato lungamente applaudito) e in danze e balletti.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

MANIAGO — Assai numerosi e importanti gli argomenti affrontati dal Consiglio comunale. Fra quelli di maggior rilievo, ricordiamo il progetto esecutivo dell'impianto di illuminazione pubblica in viale Unità d'Italia e la regolarizzazione dell'acquisto d'un terreno in località Fous per l'impianto di potabilizzazione dell'acquedotto.

SPILIMBERGO — Dinanzi alla casa Ballico sono state tolte le armature che da qualche tempo ne occultavano la facciata. Il restauratore Gino Marchetot ha ritrovato le originali strutture e i singolari affreschi che rendono la facciata una delle più notevoli opere che il '500 abbia lasciato a Spilimbergo. Non si è trovata alcuna notizia sulla casa, che fiancheggia il palazzo dei Lepidi (ex Municipio), ma si dice che il Carreri (studioso delle vicende locali) la chiamava « Palazzo del capitano », forse perchè ospitava colui che aveva il comando delle forze dell'ordine. Vicende storiche a parte, ora Spilimbergo possiede una nuova singolare opera d'arte destinata a richiamare l'attenzione dei visitatori. E' doveroso ricordare che il restauro è dovuto alla munificenza della signorina Pia Ballico, la quale ne ha completamente assunta la spesa. All'inaugurazione sono intervenuti il geom. Belluno della Sovrintendenza ai monumenti e il sindaco, cav. Antonio De Rosa, che ha espresso il compiacimento della civica Amministrazione.

S. VITO AL TAGL. — Il Consiglio municipale ha deliberato di incaricare il tecnico comunale, geom. Leoniero Lavaroni, della redazione del progetto esecutivo per i lavori di completamento dell'impianto di illuminazione pubblica.

SESTO A REGHENA — E' stato inaugurato sulla torre di Sesto al Reghena un orologio elettronico, completamente transistorizzato. Il modello è stato progettato e sperimentato dall'ing. Gio Batta Sigalotti, nativo della frazione di Bagnarola, valente studioso dell'Istituto di elettronica dell'Università di Padova.

TRASAGHIS — E' pervenuta notizia che il Ministero dei LL.PP. ha concesso un nuovo contributo di 25 milioni di lire, da aggiungere ai 10 milioni già stanziati, per la realizzazione dell'acquedotto comunale. Lo stesso Ministero ha autorizzato l'istituzione di un cantiere di lavoro per la sistemazione del «Rio Gorgo ». Importo della spesa: L. 985.135.

FRISANCO — Il competente Ministero ha autorizzato il Comune ad assumere un mutuo di L. 6.600.000 a pareggio del bilancio per l'esercizio 1963.

BARCIS — Si è spenta a 97 anni di età la « nonna » del Comune: la buona signora Teresa Gasparini ved. Rizzo. Ai funerali ha partecipato numerosa la popolazione del paese.

Dalla Bassa

TORVISCOSA — Da parte del Consiglio municipale è stato assunto un mutuo di 20 milioni di lire per la costruzione della « Casa del dipendente comunale » ed è stata approvata la spesa per l'asfaltatura della strada Torviscosa-Villaggio Roma, che comporterà un onere di 11 milioni. Infine, il consesso ha esaminato il progetto del nuovo edificio per le scuole medie, la cui realizzazione comporterà una spesa di 80 milioni.

CERVIGNANO — La frazione di Muscoli avrà presto un campo sportivo. Il progetto, già allo studio da tempo, è inserito nel piano regolatore comunale.

VALLI DEL NATISONE

CIVIDALE — Il sindaco sen. Pelizzo, accompagnato dalle autorità cittadine, ha recato un significativo dono al battaglione « Cividale » dell'Ottavo Alpini, attualmente di stanza a Chiusaforte. L'incontro ha avuto momenti di viva, simpatica commozione.

CIVIDALE — Il 40° anniversario di fondazione del sodalizio calcistico biancorosso sarà celebrato con particolare solennità in uno dei prossimi mesi.

S. PIETRO AL NAT. — Il nuovo edificio della scuola media è una realtà, e avrà tra breve inaugurazione ufficiale con l'intervento delle maggiori autorità della provincia.

TAIPANA — Il Consiglio comunale ha approvato il collaudo delle scuole di Monteaperta, ha dato incarico al sindaco sig. Vittorio Noacco di presentare domanda di contributo statale per il completamento e la sistemazione dell'illuminazione pubblica, dei cimiteri comunali e del Municipio, ha approvato il progetto riguardante il secondo tronco della strada Prossenicco-Platischis redatto dall'Ente di economia montana per un importo di oltre 15 milioni di lire, dei quali poco più di un milione a carico del Comune. Il consesso ha dato altresì incarico alla Giunta di approvare il progetto esecutivo della sistemazione dell'interno dell'abitato di Monteaperta, i cui lavori, ammessi ai benefici di legge, avranno inizio la prossima primavera. Infine, il Consiglio comunale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di completamento dell'acquedotto.

TORREANO — I numerosi artigiani del paese — dove, come è noto, funzionano numerose botteghe per la lavorazione delle pietre pregiate — si sono uniti in un consorzio per meglio tutelare gli interessi della categoria.

PREPOTTO — Dall'autorità militare verrà fornito un quantitativo di ghiaia, per un valore di L. 1.750.000, che verrà impiegata per sistemazioni stradali nelle frazioni di Tercimonte, S. Pietro di Chiazzacco ed altre. Da rilevare inoltre che il Consiglio comunale ha deliberato di assumere un mutuo di 15 milioni di lire dalla Cassa DD.PP. per la sistemazione delle strade interne degli abitati.

REMANZACCO — Il Consiglio comunale ha deliberato la nomina del direttore dei lavori per la costruzione della nuova strada che collegherà Orzano a Remanzacco, e ha espresso voto favorevole per l'asfaltatura dei seguenti tronchi stradali: via Salt, strada statale 54 fino alla provinciale detta « di Cerneglons » e per il completamento del tratto Ziracco-Campeglio (spesa: 25 milioni di lire).

S. GIOVANNI NAT. — E' stato effettuato l'appalto per la costruzione delle fognature nella frazione di Medeuzza.

DALL' ISONTINO

GORIZIA — Ai piedi di Quota 85 del Carso si è svolta la cerimonia dello scoprimento di due lapidi, ripristinate alla base del cippo dedicato alla memoria dei cavalleggeri caduti nella prima guerra mondiale, quando combatterono a fianco dei fanti nella piana del Lisert, intorno Monfalcone, con lo sguardo e l'anima rivolti a Trieste irredenta.

MONFALCONE — La legge sulla zona industriale di Monfalcone e sulla zona portuale dell'Ausa-Corno sarà tra breve pienamente operante. La VII Commissione permanente del Senato ha ricevuto, per la deliberazione, un provvedimento che reca norme integrative all'applicazione della legge stessa. Il provvedimento consta di 10 articoli, che stabiliscono norme sulla dichiarazione di pubblica utilità di certe aree, sulla loro occupazione ed espropriazione d'urgenza, sulla modalità d'esecuzione delle spese a carico dello Stato e della Regione, e in genere su tutte le iniziative necessarie per la creazione delle infrastrutture nelle due zone.

Friuli centr.

CODROIPO — In seduta straordinaria, il Consiglio comunale ha adottato le seguenti deliberazioni: costruzione del secondo lotto della scuola elementare di via Friuli per l'importo di 17 milioni e mezzo di lire; completamento della scuola media, per 10 milioni; spese di completamenti già eseguiti e da eseguire a nuove scuole, 19 milioni e mezzo; costruzione di due nuovi colombari con una spesa di 2 milioni; ampliamento della rete d'illuminazione pubblica con una spesa di un milione e mezzo di lire; asfaltatura di strade per oltre 5 milioni e mezzo. *Altra notizia:* sono stati ripresi i lavori di fognatura nel capoluogo (spesa di 50 milioni, quale stralcio di un lotto, a carico dello Stato).



FRIULANI NEL MONDO!

VOLETE RIVIVERE TUTTA L'INTIMITÀ DEL FOCOLARE FRIULANO? CHIEDETE " **BRUADE E MUSET** " - CONFEZIONE IN SCATOLA DI LATTA - CHE VI PORTA L'ODORE E IL SAPORE DEL VECCHIO FRIULI

INDUSTRIA CONSERVIERA
ENNIO VIDONI
SPECIALITÀ FRIULANE

Stab.: **SELVUZZIS DI PAVIA DI UDINE - Tel. 8208**
Abit.: **UDINE - Via Tolmezzo n. 80 - Tel. 61412**

Il sen. Pelizzo e l'on. Ceccherini sottosegretari

Con la costituzione del nuovo Governo presieduto dall'on. Aldo Moro, due parlamentari friulani sono stati nominati sottosegretari di Stato: il sen. Guglielmo Pelizzo alla Difesa e l'on. Guido Ceccherini agli Interni.

Per il sen. Pelizzo, presidente della Società filologica friulana e sindaco di Cividale, si tratta di una « riconferma », l'illustre parlamentare essendo stato sottosegretario allo stesso Dicastero della Difesa nella compagine governativa presieduta dall'on. Amintore Fanfani (1962) e nel Governo presieduto dall'on. Giovanni Leone (1963). Non nuova del tutto neppure la nomina dell'on. Ceccherini, poichè l'esponente socialdemocratico fu sottosegretario nel 1962 nel Governo Fanfani: ma ai Lavori pubblici anzichè agli Interni.

E' appena il caso di sottolineare con quanta e quale soddisfazione le due nomine siano state accolte nell'intera regione Friuli-Venezia Giulia: poichè, se è vero che la chiamata al Governo costituisce per il sen. Pelizzo e per l'on. Ceccherini un nuovo, chiaro riconoscimento delle loro capacità e della proficua attività parlamentare da essi svolta, è altrettanto vero che, per il loro autorevole interessamento, la nostra regione confida di veder risolti alcuni dei suoi più pressanti problemi.

E' per questo che il compiacimento che esprimiamo ai due sottosegretari friulani, e l'augurio di buon lavoro che loro rivolgiamo, si accompagnano ad una ferma speranza.



Un angolo del giardino della Cooperativa « Mediolanum » di Milano, dove il 21 settembre 1963 si è svolta la serata di friulanità organizzata dalla « Famiglia avianese ». Due bambine, Paola e Nadia, giocano fra loro, sotto lo sguardo divertito dei nostri corregionali. (Studio fotografico artistico Nogaro, Milano)

Una simpatica "serata" degli avianesi a Milano

Una simpatica serata di friulanità, organizzata dal Comitato della « Famiglia avianese », è stata realizzata il 21 settembre a Milano, nel giardino della Cooperativa « Mediolanum ». Alla manifestazione hanno partecipato oltre duecento persone: friulani (particolarmente folto il numero degli avianesi) e lombardi. Il merito dell'ottima riuscita della serata va agli infaticabili organizzatori, di cui è doveroso citare i nomi: Luigi Zanus Perelda, Agostino De Piante, Giuseppe Tassan, Giulio Tassan e Dario Galletti. Due le orchestrine: quella dei « Ghibli », e quella tradizionale, diretta dal m.º Giovanni Sali con la partecipazione del pianista Giuseppe Colombo.

Lo scrittore Giso Fior, che con il sig. Giuseppe Tassan è stato il presentatore della serata, ha porto ai convenuti il saluto dei soci della Filologica che, esattamente una settimana addietro, si erano radunati a congresso in Cordenons, ed ha vivamente elogiato il Comitato organizzatore della manifestazione milanese e tutta la affiatatissima « Famiglia avianese ». Dal canto suo, il sig. Giuseppe Tassan ha preannunciato una grande manifestazione folcloristica della « Famiglia », con canti e danze in costumi avianesi del Settecento e dell'Ottocento, « ricostruiti » in Milano.

Tu sês biele...

Tu sês biele, tu ninine,
e ognidun a' ti lu dis:
sês un ragjo dal sorêli,
la colombe dal paîs.

(Villotta popolare)

In cantiere lavori pubblici a Forgaria e nelle frazioni

Indubbiamente, l'Amministrazione comunale di Forgaria ha realizzato, nel 1963, un buon numero di opere pubbliche: e non poca è l'opera che il Comune si ripromette di portare quanto prima a compimento. Diamo qui di seguito un rapido consuntivo di quanto in Forgaria e frazioni durante l'anno testè trascorso è stato attuato e di quanto si intende attuare fra breve.

Strade — La strada provinciale P. Armistizio - Trasaghis è stata asfaltata sino a Forgaria, mentre proseguono i lavori di allargamento in Cornino. L'Amministrazione civica ha deliberato l'ampliamento della strettoia ricorrendo alla demolizione del vecchio fabbricato « Patach », e alla rettifica della strada mediante l'abbattimento della casetta del « Cialderar ». I lavori d'asfaltatura e di sistemazione prevedono una spesa di oltre 29 milioni e mezzo di lire. Intanto, con il « piano verde » sono state realizzate le strade di Cà Collino - Tambosco - Zoch e Queste, nonchè quella di Cà Venier, di collegamento con la « Napoleonica ».

Fognature — Sono già state appaltate: quanto prima l'impresa darà inizio ai lavori.

Scuole — Il progetto per l'edificio delle scuole medie ed elementari del capoluogo è già stato approvato, ed è in corso di registrazione presso la Corte dei Conti: si attende l'autorizzazione per procedere alla licitazione privata relativa al primo stralcio, che prevede un importo di 25 milioni e mezzo di lire. Frattanto, è stato finanziato l'arredamento per tutte le scuole del Comune (spesa: 5 milioni), mentre per la scuola di Flagogna il progetto, per un importo di 10 milioni di lire, è stato presentato al Genio civile di Udine, da cui se ne attende l'approvazione (ampliato, intanto, il cortile). In attesa, anche, del contributo dello Stato per la sistemazione della scuola di S. Rocco.

Cimiteri — Sono stati appaltati i lavori per il rivestimento in marmo delle colombaie del cimitero del capoluogo, ed è stato ottenuto un cantiere per la sistemazione e la costruzione, pure di colombaie, nel cimitero di Cornino.

Acquedotto — Problema gravissimo, quello dell'acquedotto esistente, il quale è difettoso e non fornisce acqua nella zona di Somp Cornino. E' in corso un progetto di sistemazione che comporterà una spesa di svariati milioni. Per quanto concerne l'acquedotto di Flagogna, il progetto — già approvato dal medico provinciale e depositato presso il Genio civile di Udine — prevede una spesa di 10 milioni di lire.

Illuminazione pubblica — I lavori sono in corso, e verranno ultimati quanto prima.

E' da rilevare infine che l'Amministrazione comunale di Forgaria ha richiesto allo Stato un contributo per gli impianti di riscaldamento nelle scuole di San Rocco e di Cornino, nonchè per l'asfaltatura della strada per Monte Prat, al fine di dare a quest'ultima località il maggior impulso possibile sotto il profilo turistico.

Un giovane artista s'afferma in Francia

Apprendiamo con piacere che il giovane artista friulano Vittorio Martin, nativo di Stevenà di Caneva, ha ottenuto un nuovo, lusinghiero successo. In occasione del « Prémier salon d'Antony 1963 » — una rassegna organizzata ad Antony (Francia) dal locale Circolo culturale ed artistico — la giuria ha accettato un gruppo di quattro opere del nostro conterraneo, che hanno degnamente figurato accanto ai dipinti di noti artisti operanti in terra francese.

Essere stato ammesso alla mostra con un numero di opere che possano fissare l'individualità di un artista e consentirne un primo bilancio critico, costituisce, di per sè, un'affermazione di indubbio valore; ma c'è di più: a Vittorio Martin è stata attribuita una menzione d'onore per il complesso dei lavori presentati. A proposito del nostro giovane artista, « L'Echo d'Antony », in una diffusa nota di recensione alla rassegna, scrive che egli, largamente dotato, tratta con buono stile il paesaggio in quadri che vanno lodati per la loro sincerità.

Ci è gradito ricordare, con l'occasione, che non è questa la prima affermazione del nostro giovane pittore. Poco più di due anni or sono, alla grande mostra di arti figurative « Il costume nel teatro e nell'arte », tenutasi a Torino nel quadro delle manifestazioni di « Italia '61 », a Vittorio Martin venne assegnato il premio speciale « Primo vere », coppa dell'E.P.T. di Torino, per una serie di sei disegni per costumi di commedie goldoniane e per un'opera della Trilogia del grande musicista tedesco Riccardo Wagner.

Mentre ci rallegriamo vivamente con l'artista nostro conterraneo, il cui nome comincia ad affermarsi anche in Francia, gli esprimiamo i voti che l'opera sua possa raccogliere sempre più ampi e significativi consensi.

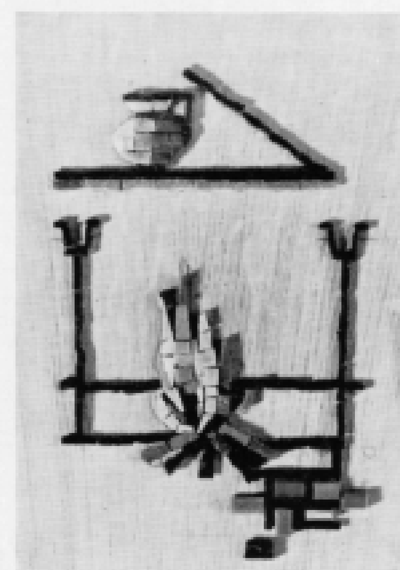
INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI ARTIGIANI

DA SPILIMBERGO UN GENTILE RICORDO PER ABBELLIRE LE CASE DEI FRIULANI

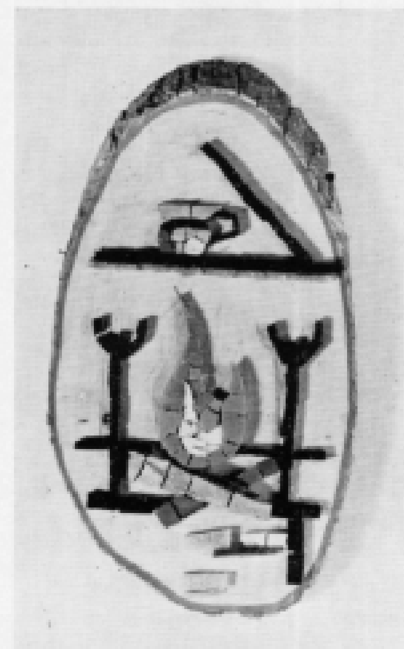
Un gruppo di artigiani di Spilimbergo si è fatto promotore di un'iniziativa che riteniamo simpatica e opportuna: produrre in mosaico montato su legno due tipi di oggetto-ricordo riproducenti l'emblema caratteristico dell'attaccamento dei friulani alla loro casa e alla loro terra: il « fogolâr ».

L'idea è stata indubbiamente felice: Spilimbergo — come si sa — è la città del mosaico, ed è nota in tutto il mondo per la sua scuola da cui escono giovani che non di rado meritano il nome di artisti: era naturale, pertanto, che il gruppo di artigiani costruisse i « fogolârs » in mosaico. Va da sè che, trattandosi di oggetto-ricordo, le proporzioni dei due tipi del manufatto siano tali da non creare ingombro, bensì abbellimento, ornamento alla casa: una nota, insieme, di vivacità e di grazia.

Per più efficacemente presentare i due tipi di « fogolâr », abbiamo ritenuto opportuno pubblicarne le foto. Un tipo, rustico, è montato su trancio di legno; lo altro, più gentile, su tavoletta di legno pregiato. Si tratta — sarà bene aggiungere — di piccoli lavori eseguiti a mano: e pertanto ogni soggetto è, ovviamente, leggermente diverso dagli altri; ma gli smalti vetrosi con cui i due « fogolârs » sono fatti, conservano inalterati nel tempo i loro vivaci colori che, purtroppo, le fotografie in bianco e nero, scattate da Brisighelli di Udine e con le quali corrediamo questa nostra nota, non possono riprodurre.



Il « fogolâr » su tavoletta di legno pregiato.



Il « fogolâr » su trancio di legno.

Noi pensiamo che sarebbe assai bello che ogni famiglia friulana (e soprattutto quelle dei nostri lavoratori all'estero) decorasse la propria casa con il simbolo caratteristico della nostra terra. Oltre tutto, al « fogolâr », appeso a una parete, potrebbe essere aggiunto un cartoncino pènsile, sì da trasformare il grazioso oggetto-ricordo in un portacalendario permanente.

Per informazioni circa l'acquisto e le modalità di spedizione dell'uno o dell'altro tipo di « fogolâr », rivolgersi all'Ente « Friuli nel mondo ».

IL GONFALONE CIVICO A FANNA

Un significato del tutto particolare ha assunto per la popolazione di Fanna la celebrazione del 4 novembre, annuale della Vittoria. Nel corso d'una solenne cerimonia è stato infatti inaugurato il gonfalone concesso al Comune con decreto del Presidente della Repubblica, dopo il parere favorevole espresso dalla Consulta araldica. Al festoso rito erano presenti le maggiori autorità civili, militari e religiose del paese e della zona.

Dopo che il corteo delle autorità e della popolazione, preceduto dalle bandiere delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, partendo dalla piazza antistante il Municipio ha raggiunto la chiesa di S. Martino, il parroco don Del Toso ha celebrato la S. Messa in suffragio di tutti i Caduti in guerra. La solenne cerimonia della benedizione del gonfalone si è svolta in piazza Municipio, davanti al monumento ai Caduti. Madrina la gentile signora Giulia Locatelli Armani, che ha sollevato il tricolore che ricopriva il gonfalone e lo stemma cittadino recante, nella parte superiore, la stella dei Benedettini, a ricordo del profondo sentimento religioso dei fannesi, e nella parte inferiore tre monti: quelli dove già i romani, e successivamente i reggenti del paese, avevano eretto le torri a difesa della Val Meduna.



FANNA - Un momento della cerimonia inaugurale del gonfalone civico, svoltasi il 4 novembre 1963 in piazza Municipio, dinanzi al monumento ai Caduti. Parla il sindaco del Comune, avv. Alfonso Marchi.

Dopo brevi parole il sindaco, avv. Alfonso Marchi, il quale ha sottolineato il significato della manifestazione ed ha illustrato la storia di Fanna, l'on. Arnaldo Armani ha pronunciato il discorso ufficiale esaltando i caratteri della forte e fedele gente del Friuli. La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona d'alloro dinanzi al monumento che affida alla gratitudine e al ricordo imperituri il nome dei figli di Fanna immolatisi per l'Italia.

Alla storia di Fanna dedicheremo un articolo nel prossimo numero di « Friuli nel mondo ».

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

GARZOLINI Eliseo - CAPE TOWN (Sud Afr.) - Grazie di cuore: saldato il '63 (sostenit.). Ricambiamo con augurio il gradito *mandi*.

GIORGIUTTI Aldo - YAOUNDE' (Cameroun) - Il fratello Luigi, che attraverso le nostre colonne la saluta con affetto, ci ha versato il saldo 1963 per lei (via aerea). Grazie, cordialità, ogni bene.

PEDERODA, fratelli - DOUALA (Cameroun) - Infinite grazie per la gentile lettera, così colma di nostalgia, e per le 5000 lire a saldo dell'abb. 1964 (via aerea).

PELLEGRINI Antonino - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Da Osoppo natale, il compaesano Ottavio Valerio ricambia con augurio i graditi saluti. Grazie per il saldo 1963 (sost.).

RIVETTI Gino - UMKOMAAS (Sud Africa) - Le siamo grati per la bellissima, affettuosa lettera e per il saldo 1963 in qualità di sostenit. Si abbia, con una forte stretta di mano, tanti saluti cari da Cervignano natale.

ASIA

MENIS Riccardo - ADEN (Arabia) - Ha provveduto al saldo 1964 per lei il cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, che con augurio la saluta. Cordialità anche dai soci della « Dante Alighieri » di Mantova. Da noi, grazie e auguri.

REGINATO Battista - GLUGOR ESTATE (Federazione malese) - Grazie, grazie di cuore: la sterlina neozelandese ha saldato il 1963 in qualità di sostenit. Infiniti saluti cari da Fratta di Caneva.

AUSTRALIA

CASTRONINI Giovanni - GREENACRE - Le siamo infinitamente grati per il generoso versamento in occasione della gradita, gentile visita ai nostri uffici: le 10 mila lire hanno saldato, in qualità di sostenit., il 1963 e 64. Con rinnovati ringraziamenti ed auguri, un affettuoso *mandi*.

FOGOLAR FURLAN di BRISBANE - Infinite grazie per il saldo 1964 a favore dei sigg. Guerrino Giavon, Gino Strazzoloni, Renato Venier, Ermes Lestani, Guido Lestani e Giovanni Driutti. Cari auguri.

GONANO Leo - BIRKDALE (Queensl.) - Da Osais di Pesariis ci è pervenuto il saldo 1963 (via aerea) a suo favore. Grazie, saluti e voti di bene.

GOZ Luigi - SPRINGVALLE (Vic.) - La sterlina ha saldato il 1963. Grazie. Un caro *mandi* da Azzano X.

GRILZ Cesira - MOSS VALE (N. S. W.) - Brava! Il nostro giornale vuole appunto ricordare a tutti gli emigrati friulani la terra natale. Grazie per le belle espressioni e per il saldo 63. Auguri.

GROSSO Ubaldo e Giorgina - TAMBELLUP (W. A.) - Vi siamo profondamente grati per la bella lettera e per il saldo 1963. Salutate affettuosamente per noi vostra figlia, Alida, che accomuniamo nell'augurio per voi.

EUROPA

ITALIA

BALDO GIAVEDONI prof. Tina - S. DONA' DI PIAVE - Il cav. Renato Gressani ci ha corrisposto il saldo 1963 per lei. Grazie vivissime e infinite cordialità augurali.

DI BELLO Elvino - ROMA - Davvero bella la sua quartina: « Simpri cjar il gnò pais, — indulà ch' o soi nassût: — 'o ài la cjase, in chè valade — simpri verde, e la ài tal cûr ». Grazie; e grazie per il saldo 1963 e 64 (sostenit.), con infiniti saluti da « Rìu, Paiuce e dute la Cjargne ».

GEROMETTA Olivo - S. LUCIA DI PIAVE - Il presidente della nostra istituzione ci ha versato il saldo 1963 per lei. Grazie di cuore; infinite cordialità.

GORTANA geom. Aldo - SAVONA - Anche per il saldo 1963 (sostenit.) ha provveduto il comune amico cav. Renato Gressani. Grazie vivissime, con una cordiale stretta di mano.

GRESSANI CUMBO Lucia - SICULIANA (Agrigento) - Al saldo 1963 per lei ha provveduto il familiare cav. Renato, nostro caro amico e collaboratore, ai saluti del quale, ringraziando, ci associamo.

GROSSO cav. Pietro - MESTRE - Il modulo per il versamento viene spedito solo ai friulani all'estero. Grazie per il vaglia a saldo dell'abb. 1963 e per le cortesi espressioni, che abbiamo molto gradito. Ricambiamo cordialmente i saluti.

MOLINARO Tenio - ROMA - e suor Maria Agostina - VARAZZE (Savona) - Ringraziamo di cuore il sig. Tenio per aver versato al nostro presidente, Ottavio Valerio, il saldo 1964 a favore di tutt'e due. Cordialità e auguri di bene.

PERUZZI CALLIGARIS Maria - ROMA - Grazie per i graditi saluti, che ricambiamo centuplicati, e per il saldo 1963 (sostenit.).

POLI prof. Gabriele - MOLFETTA - La ringraziamo di cuore per le belle, nostalgiche espressioni, e per il saldo 1963.

Ringraziamo per il saldo '63 anche i seguenti signori, tutti resid. in Friuli:

Gabino-Pezzetta Franca, Pers di Maiano (a mezzo del padre); Galvani Timoteo, Campeglio; Garlatti mons. Domenico, Ud. (sost.); Garzoni co. d'Adorgnano m.o Luigi, Ud.; Giust Sante, Pordenone (a mezzo del famil. Pellegrino, resid. in USA); Gressani cav. Renato, Comeglians; Grosso mons. Giuseppe, Ud.; Gruarin Valentino, S. Paolo di Morsano al Tagl. (a mezzo del figlio Sante, resid. in Australia); Grusovin dott. Giuseppe, Gorizia (sost.); Pagnutti Umberto, Ud.; parroco di Madonna di Buia (sost.); Passarella prof. Antonio, Ud. (1962 e 63); Pascolo Arturo, Venzone (a mezzo del figlio Nereo, resid. in Canada); Passarino Livio, Ud.; Paulin ing. Luciano, Monfalcone (a mezzo del figlio); Pertoldi Maria, Villaorba di Basiliano (a mezzo del figlio resid. in Svizzera); Picco Attilio, Passariano; Piemonte Angelo, Ursinins Grande; Piticco Anna, Basiliano (sostenit., a mezzo della cognata Luigia Venier resid. in USA); Pitussi Mario, Pordenone (sost.); Presello Primo, Fagagna; Raffaelli ing. Renato, Piovega di Gemona.

BELGIO

DELLI ZOTTI Lino - LIEGI - Siamo grati a lei per le cortesi espressioni e per il saldo 1964, e alla gentile signora Solidea per averci riportato alla memoria « La plovisine » di Pietro Zorutti. Salutiamo ben volentieri i cognati Adelio e Livia Scagnetti nella Saar e tutti i conoscenti *sparsizìz pal mont*, nonchè Paluzza e Ursinins Grande.

GIACOMELLI Rodolfo - LESSINES (Hainaut) - Con rinnovate grazie per la cortese visita e per il saldo 1963 anche a favore del sig. Felice Mander, cui estendiamo le espressioni della nostra gratitudine, le inviamo infiniti saluti cari.

GIGANTE Giovanni - BRUXELLES - Grazie anche a lei per aver voluto essere ospite dei nostri uffici e per averci corrisposto il saldo 1963. Arrivederci.

GIUSTI Giuseppe - Bruno - OBOURG (Hainaut) - Tanti cordiali saluti da S. Vito al Tagliamento e infinite grazie per il saldo 1963.

GRANDI Tiziano - CHERATTE (Liegi) - Perdoni il ritardo (tanto grande quanto involontario: la posta affluisce così numerosa!) con il quale la ringraziamo per gli auguri, che con affetto ricambiamo, e per il saldo 1963. *Mandi!*

PERESSI Luigi - FLERON - Con saluti cari da Nogaredo di Corno, grazie per le gradite espressioni e per il saldo 1963.

FRANCIA

DOLFO Vanilio - MONTCEAU LES MINES - Al saldo 1963 per lei ha provveduto il sig. Pellegrino Giust, resid. in USA. Grazie a tutt'e due; cordialità.

GALANTE Cesare - DIJON - Grati per le cortesi espressioni e per il saldo 1963, la salutiamo con fervido augurio.

GALLO Ottavio - SAINT-ETIENNE - Grazie: saldato il 63. Saluti cari da Pordenone.

GARLATTI Federico - LE RAINCY - Esprimendole il ringraziamento per il saldo 1963, le inviamo tanti saluti, con voti di bene, da Forgaria natale.

GERUSSI Daniele - ACHENHEIM - *Très bien:* il 1963 è stato saldato. Le giungano il nostro grazie e i nostri saluti cordiali.

PAYER Cesare - PARIGI - Al saldo dell'abb. 1963 per lei ha provveduto lo scrittore Renato Appi, che cordialmente la saluta da Cordenons. Grazie, auguri.

PANTAROTTO Narciso e Teresa - LA FERE - Vi ricordiamo a Sequals e ai sequalsesi in patria e all'estero, e vi ringraziamo per il saldo 1963.

PERESSINI Ferdinando - REMELFING - Ringraziandola per il saldo 1963, salutiamo per lei la sorella in Cividale. *Mandi*, auguri cari.

PERESSOTTI Elda - AMPLEPUIS - Lieti che il nostro giornale le piaccia, la ringraziamo per il saldo 1963 con saluti cordiali da Pagnacco.

PERISSUTTI Gelindo - BRIENON - Provveduto al cambio d'indirizzo. Grazie per le cortesi espressioni e per il saldo 1963.

PICCO Alfredo - HENNEBONT - Ringraziando per il saldo 1963, la salutiamo da Bordano con auguri di prosperità.

POLANO Alfonso - SAINT LAURENT DE LA MER - PLERIN - *Graziis di cûr: a puest il 1963. Une corone di saluz furlans.*

PONTA Americo - STRASBURGO - Da Zeglianutto di Treppo Grande, vive cordialità e infinite grazie per il saldo '63.

PREVISANI Giuseppe - MOUCHAN - Salutiamo volentieri per lei il Friuli, e in particolare Premariacco natale, ringraziandola per il saldo 63.

PRIMUS Luciano - THIONVILLE - Grazie per l'assegno di L. 1765, che ha saldato l'abb. 1964 in qualità di sostenitore. Auguri cordiali.

ROMANO Valentino - GAGNY - Grati per il saldo 63, le stringiamo cordialmente la mano.

ROSSO Rinaldo - ST. JEAN DE MAURIENNE - Saldato il 1963 a mezzo del fratello Isidoro, che le invia mille cari saluti. Ringraziando, ci associamo di cuore.

ROVERE Arturo - METZ - Ringraziando per il saldo 1964, ricambiamo i saluti con la stessa cordialità dei suoi, graditissimi.

GERMANIA

GUERRA Mario - PUETTLINGEN (Saar) - Grati per il saldo 1963 (sost.), le inviamo infiniti saluti e auguri.

PIELI Giovanni - ESSEN - STEELE - Al saldo 1963 per lei ha provveduto il sig. Borsatti, che con lei ringraziamo. *Mandi, ogni ben.*

INGHILTERRA

PATRIZIO Antonio - LONDRA - Serbando gradito ricordo della cortese visita ai nostri uffici, la ringraziamo per il saldo 1963 (sostenit.).

LUSSEMBURGO

PICCO Olimpio - BETTEMBOURG - Al saldo per l'abb. 1962 ha provveduto il fratello Attilio, che la saluta con vivo affetto ed esprime la speranza di riabbracciarla presto. Da noi, grazie e cordialità.

PLAZZOTTA Osvaldo - MONDORF-LES-BAINS - Con mille saluti cari da Treppo Carnico, grazie per il saldo 1963.

SPAGNA

RIALDI comm. Vincenzo - MADRID - Il 1963 è saldato: ha provveduto il sig. Pietro Cesca. Con vivissime grazie a tutt'e due, cordiali auguri.

SVIZZERA

FOGOLAR FURLAN di BASILEA - Regolarmente pervenuto il saldo 1964 (sost.) a favore dei sigg. Mario Avoledo, Luigi Indri e Giovanni Parisotto, che salutiamo da Spilimbergo. Grazie. Rassicurate il sig. Igino Cattarossi: provveduto all'abb. 1964 per il suo parente Vittorio Pinese. Un cordiale *mandi* a tutti, con l'augurio migliore.

GALINA Pietro - LE LOCLE - Caro amico, ti scrive Dino Menichini, per ringraziarti della cortese visita fatta ai nostri uffici, dove avemmo la gioia di incontrarci dopo tanti anni, e per rinnovarti l'espressione della più viva gratitudine per il saldo 1964 (l'abb. 1963 ci era già stato saldato). Abbiti i più fervidi auguri miei e del dott. Pellizzari per la tua arte, che onora te e il nostro Friuli. *Mandi, ogni ben!*

GAMBOGI TOSO Mario e Walter - LUCERNA - Ringraziamo di tutto cuore la gentile signora Maria per la bella, diffusa lettera, che ci ha profondamente commossi. Grati per il saldo 1963 (sostenitore), ben volentieri salutiamo a vostro nome i familiari in Campoformido, Prepotto, Pozzecco e in Canada, nonchè tutti i friulani in ogni continente. Auguri a voi tutti.

GRUPPO aziendale Sulzer - WINTERTHUR - Vi siamo affettuosamente grati per il saldo 1963 e formuliamo per voi tutti i nostri auguri più cari.



Il nostro corregionale sig. Arturo Mauro (al centro, nella foto), residente in Buenos Aires, ha voluto fare una gradita sorpresa ai fratelli emigrati in Canada, recandosi a visitarli. Dopo ben 37 anni (era partito da Codroipo nel lontano 1926) ha riabbracciato i parenti e ha conosciuto i nipoti. Qui il sig. Arturo Mauro è ritratto tra il fratello Romano, la cognata e i nipoti Franco ed Ennio, residenti in Hamilton, Ontario, al momento dell'ultimo brindisi prima di ripartire per l'Argentina. Tutti, a mezzo di questa foto, salutano i codroipesi in tutto il mondo.

NORD AMERICA

CANADA

GAIARDO Ruggero - TORONTO - Con saluti ed auguri da Ramuscello di Sesto al Reghena, grazie per il saldo 63.

GALASSI Enzo - HAMILTON - Ben volentieri salutiamo per lei il suo caro paese natale, Codroipo, e ringraziando per il saldo 1963 ricambiamo di cuore i graditissimi auguri.

GALASSI Tiziano, VENUTO Alfredo - TORONTO - e INFANTI Beppino - DOWNSVIEW - Siamo grati al sig. Tiziano Galassi per averci inviato il saldo 1963 a favore di tutt'e tre, che salutiamo caramente da Codroipo.

GENTILE Sergio - ELSA (Yukon) - Grazie: saldato il 1963. Infiniti saluti cordiali da Udine e dall'Angelo del Castello.

GOLLINO Corrado e Pietro - KITIMAT (B. C.) - Con vero piacere salutiamo per lei i familiari tutti e l'intero Friuli, e in particolare Ospedaletto di Gemona. Grazie vivissime per il saldo 63 (sostenit.) *Mandi!*

GOZ Ovidio - TORONTO - Siamo ben felici di accoglierla nella famiglia dei nostri abbonati, e le porgiamo pertanto il nostro affettuoso benvenuto. Grazie per il saldo 1963 e auguri cari da S. Giovanni di Casarsa.

GRIS Mirco - HAMILTON - Le rinnoviamo il nostro ringraziamento per la gentile visita fattaci, e, con l'augurio di presto rivederci, le esprimiamo la gratitudine per il saldo 1963 e 64.

GROSSUTTI Cesira - TORONTO - Con infiniti saluti cari da Bertiolo, grazie per il saldo 1963.

GUBIANI Rosina e Luigi - TORONTO - La gentile signora Lucia Londero, rispettivamente sorella e cognata, che con affetto vi saluta, ci ha versato per voi il saldo 1963. Vivissime grazie ed auguri.

GUERRA Domenico - SEPT-ILES (P. Q.) - Abbiamo risposto a parte alla sua cortese lettera. Qui le rinnoviamo il nostro grazie per il saldo 1963 (sostenit.).

PAGOTTO Santina - MONTREAL - I 4 dollari hanno saldato il 1963 e 64. Grazie, vive cordialità.

PAGURA Giuseppe - TORONTO - Come avrà visto, abbiamo pubblicato foto di paesaggi del Basso Friuli: confidiamo di aver esaudito il suo desiderio. Grazie per il saldo 1963 e saluti cordiali da Castions di Zoppola.

PAOLONI Valentino - LACHINE - Salutiamo senz'altro il « cjsciel di Udin » per lei: e così Lonerìacco e Tarcento. Grazie per il saldo 63.

PARON Gina - HAMILTON - La nipote Anna Pillon ci ha spedito vaglia a saldo dell'abb. 1963 per lei. Grazie a tutt'e due, e un caro *mandi*.



Duplice festa in casa del sig. Settimo Comisso, residente a Colonia Caroya (Argentina): si brinda alla salute del padrone di casa, che compie gli anni, e alle fortune dell'azienda, di cui si inaugura un nuovo locale per uffici. La famiglia Comisso, stretta intorno al festeggiato a capotavola, al posto d'onore, saluta attraverso questa foto tutti i friulani in patria e all'estero.

SALUMERIA

J. B. PIZZURRO

514, 2ND. AVE. NEW YORK

- Diretto importatore di formaggio di Toppo del Friuli.
- Salumi importati d'Italia.
- Prosciutto di San Daniele.
- Prezzi modici.
- Si spedisce in tutti gli Stati Uniti e in Canada.

BANCA DEL FRIULI

Società per azioni fondata nel 1873

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: Via V. Veneto, 20 - Udine
SEDE CENTRALE: Via Prefettura, 11 - Udine - Tel. 53.5.51 - 2 - 3 - 4

AGENZIE DI CITTA':

N. 1 - Via Ermes di Colloredo, 5 (Piazzale Osoppo) - Tel. 56-2-88
N. 2 - Via Poscolle, 8 (Piazza del Pollame) - Tel. 56-5-67
N. 3 - Via Roma, 54 (Zona Stazione Ferroviaria) - Tel. 57-3-50
N. 4 - Via Pracchiuso, 83 (Piazzale Cividale) - Tel. 53-7-00

Capitale sociale L. 300.000.000
Riserve L. 1.700.000.000

FILIALI:

Artegna, Aviano, Azzano X, Buia, Caneva di Sacile, Casarsa della Delizia, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Conegliano, Cordenons, Cordovado, Cormons, Fagagna, Gemona del Friuli, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Latisana, Lido di Jesolo, Lignano Sabbiadoro, Maniago, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Monfalcone, Montereale Valcellina, Mortegliano, Ovaro, Pagnacco, Palmanova, Paluzza, Pavia di Udine, Pieve di Cadore, Porcia, Pordenone, Portogruaro, Prata di Pordenone, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Donà di Piave, S. Giorgio di Livenza, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torviscosa, Tricesimo, Trieste, Valvasone, Vittorio Veneto.

RECAPITI:

Bibione (stagionale), Clauzetto, Faedis, Meduno, Lignano Pineta (stagionale), Polcenigo, Travesio, Venzone.

ESATTORIE CONSORZIALI:

Aviano, Meduno, Moggio Udinese, Nimis, Ovaro, Paluzza, Pontebba, Pordenone, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Torviscosa.

FONDI AMMINISTRATI: OLTRE 58 MILIARDI
FONDI FIDUCIARI: OLTRE 51 MILIARDI

FRIULANI, domiciliate presso le Filiali della BANCA DEL FRIULI le vostre rimesse in Patria!

PELLEGRINA Rino - TORONTO - La preghiamo di ringraziare a nostro nome gli amici Nereo Pascolo, Luciano Marini, Pietro Perissinotto, Risveglio Durigon e Mario Puscharis per il saldo 63 inviatoci per mezzo di lei. Ricevuto anche il saldo 1963 per il sig. Arturo Pascolo resid. in Venzone e per il sig. Giulio Pellegrina resid. in Lonate Pozzolo (Varese). Vive cordialità a tutti. Ottavio Valerio ringrazia di cuore per le cortesi espressioni e formula fervidi auguri.

PELOSO Gino - NELSON (B. C.) - Saluti cari da Maseris di Cisterna e grazie per il saldo 63.

PERESSINI Elso - HAMILTON - Bene: saldato il 63. Un caro *mandi* da Pozzo di Codroipo.

PERESSINI Marino - SUDBURY - Grazie: regolarmente pervenuto il '63. Cordialità da Farla di Maiano.

PICCO Elio - SCHUMACHER - Con saluti augurali da Madrisio di Fagagna, grazie per il saldo 63.

PICCOLI Luigi - SUDBURY - Grati per il saldo 63, la salutiamo da Avilla di Buia.

PICCOLI Renzo - TORONTO - Saluti e voti di bene da Codroipo. Saldato il 63.

PIGHIN Maria - WINDSOR - Il saldo 1963 per lei ci è stato versato dal sig. Valentino Boem. Grazie. Siamo lieti di trasmetterle i saluti del fratello Francesco e della cognata Regina.

PILLON Fortunato - INGERSOLL (Ont.) - Le siamo grati per le cortesi espressioni e per il saldo 63. Ben volentieri salutiamo per lei S. Tomaso di Maiano.

PITICCO Enrico - MONTREAL - Il saldo 1963 (sost.) ci è stato spedito dalla familiare signora Luigia Venier, resid. in USA. Grazie a tutt'e due. *Mandi!*

PITTON Alberto - TORONTO - Saluti cari da Premariacco e vive grazie per il saldo 63.

PONTISSO Achille - TORONTO - Grazie per il saldo 1963; un cordiale *mandi* da Sedegliano.

RAFFIN Fiorindo - WINDSOR - Rinnovate grazie per la cortese visita e per il saldo 63. Auguri cari.

MESSICO

PAVAN Luis - MONTERREY - La familiare signora Elisa ci ha spedito la quota a saldo dell'abb. 1963 per lei. Grazie a tutt'e due, e saluti cari da Fanna.

STATI UNITI

GALUSI Emma - DORCHESTER - Con saluti cari da Tramonti di Sotto, grazie per il saldo 1963.

GAMBIN Luigi - BUFFALO - Il sig. Valentino Boem ci ha cortesemente versato i 10 dollari, che hanno saldato in qualità di sostenit. l'abb. 1963 e 64. Grazie, grazie infinite. Ben volentieri salutiamo per lei tutti i parenti e gli amici di Codroipo, mentre le inviamo gli auguri del dott. Pellizzari e del prof. Menichini.

GARLATTI Emilia e FAVERO Giulia - HEIGHLAND PARK (N. J.) - Siamo grati alla gentile signora Garlatti per averci saldato il 1963 per tutt'e due. Vi inviamo tanti cari auguri, mentre salutiamo per conto della signora Emilia i parenti e gli amici in Forgaria .

GARLATTI Silvio - NEW BRUNSWICK (N. J.) - Da Forgaria, il sig. Egidio Pascutti ci ha gentilmente spedito il saldo 1963 per lei. Grazie a tutt'e due. Cordialità.

GASTELL Victor ed Erminia - DETROIT - Grati per il saldo 1963, salutiamo per voi Castelfranco Veneto e Cordenons, ed esprimiamo l'augurio che la vostra speranza d'una nuova visita in Italia si traduca presto in realtà.

GERARDO Angelina - CARTERET (N. J.) - Regolarmente pervenuto il vaglia estero, pari a L. 1234: saldato il 1963. Grazie: *mandi.*

GERETTI Denis - CHICAGO - Con tanti cordiali voti di bene da Vendoglio, grazie per il saldo 1963.

GEROMETTA Irma e Giuseppe - GARY - I sigg. Lucia e Luigi Iem, che con voi ringraziamo, ci hanno spedito il saldo dell'abb. 1963 .Saluti dalla Carnia e dalla vallata del Natisone.

GIACOMELLO John - NEW YORK - Grazie: i sei dollari hanno saldato l'abb. per il 1963, 64 e 65. Cordialità augurali da Spilimbergo.

GIROLAMI Vittorio - FOLSOM (Pa.) - Al saldo 1963 per lei ha provveduto il sig. Angelo Babuini. Grazie a tutt'e due. Saluti cari da Cavasso Nuovo.

GIUST Pellegrino - DAYTON - I 6 dollari hanno saldato l'abb. 1963 per lei (sostenit.), per il signor Dolfo Vanilio resid. in Francia e per il familiare Sante in Pordenone. Grazie. Salutiamo ben volentieri per lei i nipoti, il fratello, la sorella Luigia da Ovoledo di Zoppola, gli amici tutti, il Friuli.

GONANO Attilio e Luigia - PITTSBURGH - Ricambiamo i graditi saluti, e ringraziamo per il saldo 1963 e 64.

GONANO Orsola - SHARON (Pa.) - Con saluti cari da Prato Carnico, grazie per il saldo 1963.

GRAFFI Ermes - CLEVELAND - A posto il 1963. Grazie. Mille cordialità da Cisterna, da dove salutiamo per lei tutti i compaesani emigrati.

GRAFFITTI Pietro - CORONA - Le siamo grati per le cortesi espressioni e per il saldo 63. Mille cordialità da Cavasso Nuovo.

GRAFITTI Marino, D'AMBROSIO Caterina e PAVEGLIO Jack - CHICAGO - Ringraziamo di cuore il sig. Grafitti per averci cortesemente spedito il saldo 1963 per tutt'e e tre. Saluti cari da Meduno e da Navarons.

GRESSANI Benito - CHICAGO - Siamo lieti di trasmetterle i saluti affettuosi del suo caro papà, cav. Renato, nostro prezioso amico e collaboratore, il quale ci ha gentilmente corrisposto per lei il saldo 1963. Da noi, con mille grazie, cordiali auguri.

GUBIANI Suor M. Ciriaca - PEEKSKILL (N. Y.) - Infinite grazie per la gentile lettera, per averci indicato il nuovo indirizzo e per i due dollari a saldo del 1963. Tanti saluti ed auguri da Ospedaletto di Gemona.

LENISA Callisto - CHICAGO - Al saldo 1963 per lei ha provveduto il nipote Erasmo, che attraverso le nostre colonne caramente la saluta. Da noi, grazie e cordialità.

LEONARDUZZI Ester - COLUMBUS - Ben volentieri, ringraziandola per il saldo 1963, la ricordiamo ai parenti ed amici di Domanins.

LESCHIUTTA Vergilio - CANTON - Si abbia i saluti e gli auguri affettuosi del suocero, il quale ci ha corrisposto per lei il saldo 1963. Da noi, grazie e un cordiale *mandi.*

LIZIER Pietro e Santina - PITTSBURGH - L'amica Quartina, di Sequals, ci ha versato per voi il saldo 1964 (l'abbonamento per l'annata 1963 è già stato sistemato). Con i suoi saluti, il nostro cordiale grazie.

LONGO Luisa - BAYSADE - La quota dell'abbonamento 1963 per lei ci è stata spedita dal sig. Agostino Rosa, residente in New York, che con lei ringraziamo. *Mandi!*

MARIUZZA Angelo - PORT CHESTER (N. Y.) - Al saldo 1963 ha provveduto il sig. Antonio Brun, del quale ci è gradito trasmetterle i saluti, cui ci associamo, ringraziando.

PAGNUCCO Pietro - OAKLAND - Grazie: saldato il '63. Vive cordialità.

PATRIZIO Giovanni - OAKMONT - e EDMUND Josephine - DEARBORN - Ringraziamo il sig. Patrizio, cui abbiamo scritto a parte (per favore, ci risponda), per il saldo 1963 e 64 per sè e 1963 per la cognata. Cordialità ad entrambi, e saluti da Dogna.

PAVONI Arturo - WILMINGTON - Vivissime grazie per il saldo 1963 e tanti auguri.

PETRACCO Pietro - BOYNTON BEACH - Il genero sig. Mario Sovran ci ha saldato per lei il secondo semestre 1963 e tutto il 1964. Grazie; ogni bene.

PIEMONTE Teofilo - SALEM - Il saldo 1963 per lei ci è stato spedito dallo zio, P. Faustino, che con lei ringraziamo, beneaugurando.

PITICCO Umberto - DETROIT - Grazie: saldato il 63. Ricambiamo di cuore i graditi auguri.

PIVIROTTO Elide - GARFIELD - Con tanti saluti cari da Cordenons, grazie per il saldo 1963.

PONTELLO Ernesto - MAYWOOD - I 5 dollari saldano l'abb. 1963 per lei e per la sua cara mamma resid. in Milano. Grazie degli auguri: ricambiamo di cuore.

PRATURLON Teresina ed Emilio - REDWOOD CITY - Ricevuto: i 4 dollari saldano il 1963 e 64. Grazie. Voti di bene da S. Giovanni di Casarsa.



I coniugi Dazzan, residenti in Latisana, in una fotografia scattata il 26 novembre scorso, data delle loro nozze d'oro. Attraverso questa immagine essi salutano, con affettuoso augurio, il figlio Antonio, emigrato in Canada.



I coniugi Gina ed Oreste Beltrame, soci del « Fogolâr furlàn » di Adelaide (Australia), ritratti con i loro figlioli durante le vacanze trascorse in Italia, che hanno consentito loro di partecipare ai lavori del congresso della Filologica friulana in Cordenons. Attraverso le nostre colonne, la famigliola saluta i congiunti e gli amici.



Il giovane Giuseppe Pitton, da Tauriano di Spilimbergo, con un compaesano: entrambi, emigrati in Belgio, a Bruxelles, sono giocatori della locale squadra di calcio italiana della GIAC. I due giovani atleti salutano, a mezzo di questa foto, i familiari in Friuli, i compaesani, gli emigrati tutti.

ROMAN Elena - WASHINGTON - Al saldo 1963 per lei ha provveduto la sorella Alma Mazzoli, con vaglia da Poffabro, da dove, ringraziando, la salutiamo con fervido augurio.

ROMAN Vittoria - FILADELFIA - Cordiali saluti dal sig. Antonio Brun, che ci ha corrisposto il saldo 1963 per lei. Da noi, grazie e un affettuoso *mandi.*

ROSA Nich - PITTSBURGH - Ringraziando per il saldo 1963 (via aerea), salutiamo ben volentieri i parenti, amici e corregionali in Filadelfia e Toronto, gli zii e il nonno in Casasola e Poffabro, e tutto il Friuli.

ROVEDO Giuseppe - NEW YORK - Esprimendole il nostro grazie per il saldo 1963, ci è gradito salutarla da Chievolis e da Poffabro.

VENIER Luigia - DETROIT - Grazie per il saldo 1963 per lei, per il nipote Enrico Piticco in Canada e per la cognata Anna Piticco resid. a Basiliano. Grazie, ogni bene.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

PIEMONTE P. Faustino - AMATITLAN - La ringraziamo di cuore per il saldo dell'abb. 1963 per lei e per il nipote Teofilo resid. in U.S.A. Ben volentieri salutiamo, a suo nome, il caro cav. Pietro Menis. Il nostro *mandi* le giunga da Buia.

SUD AMERICA

ARGENTINA

ASSOCIAZIONE friulana di CORDOBA - Abbiamo ricevuto le quote d'abb. 1964 per i sigg. Josè Francescon e Aldo Bellina, residenti in Dean Funes. Grazie cordiali; auguri a tutti.

DELLA SAVIA Attilio e Carlos - BERNAL OESTE - Come ogni anno, l'abb. 1963 è stato un omaggio fattovi da mons. Giuseppe Grosso, che vi saluta con augurio. Da noi, grazie ed auguri.

GARDIN don Marcello - CHOS MALAL - Al saldo 1963 per lei (grazie) ha provveduto il fratello Attilio, che a nostro mezzo le invia saluti ed auguri cari.

GON Sergio e SCLABI Attilio - SANTA FE - Il sig. Eldo Gon, resid. in Ronchi dei Legionari, ci ha gentilmente versato il saldo 1963 per il fratello Sergio, e il saldo 1962 e 63 per il sig. Sclabi. Grazie a tutt'e tre, e cordialità augurali.

GRATTONI Leonilda e Umberto - BUENOS AIRES - Il saldo 1963 ci è stato versato dalla signora Rina, che cordialmente vi saluta. Da noi, grazie e voti di bene.

GROP Cipriano - CORDOBA - Il sig. Costante Pez, che la saluta con augurio, ci ha corrisposto il saldo 1963 per lei. Grazie; *mandi.*

MANTOANI Santo - QUILMES - L'abb. 1963 per lei ci è stato versato da mons. Giuseppe Grosso, che gliene ha fatto omaggio anche quest'anno. Grazie di cuore. Con i saluti del suo e del nostro amico, si abbia tanti auguri cari.

NONIS Giovanni - BUENOS AIRES - Da Villa Bosch, il sig. Mario Plos ci ha spedito il saldo 63 per lei. Grazie, e saluti augurali da S. Vito al Tagliamento.

PAGANI Elio e Adelchi - OLIVOS - Al saldo 1963 per entrambi ha provveduto la sorella, che vi saluta con affetto. Da noi, grazie e cordialità.

PASCOLI Lorenzo - CORDOBA - Si abbia i saluti più cari del fratello Giovanni, che ci ha versato il saldo 63 per lei. Con il nostro grazie, una forte stretta di mano.

PECCOL Emilio - G. ACHA (Pampa) - Il saldo 1963 per lei ci è stato spedito dal familiare Sante, da Tramonti di Sopra. Grazie a tutt'e due; *mandi.*

PERES - ADAMO Fiorina - GARIN (B.A.) - Le trasmettiamo i saluti del fratello Guido, che ci ha saldato il 1963 per lei. Grazie, voti di bene.

PERTOLDI Silvano - S. NICOLAS (B.A.) - Con i saluti affettuosi del fratello Giuseppe, che ci ha corrisposto il saldo 1963 a suo favore, riceva i nostri auguri più cordiali.

PIAZZA Gino - AVELLANEDA - Grazie per il saldo 1963. Per favore, ci comunichi — gliene saremo grati — se, in precedenza, il suo indirizzo era «Hortiz 432 ». Cordialità e voti di bene.

PICCOLI Angelo - PARANA' - Saldato il 1963: ha provveduto per lei il prof. Serravalle. Grazie a tutt'e due; cordialità.

PIGNOLO don Luigi - BUENOS AIRES - Il saldo 1963 per lei ci è stato versato da mons. Riccardo Travani, che attraverso le nostre colonne la saluta con augurio. Da noi, grazie di cuore.

PLAZZOTTA Marina - LA PLATA - La familiare signora Onorina ci ha spedito da Paluzza vaglia a saldo dell'abb. 1963 per lei. Grazie a tutt'e due; fervidi auguri.

PLOS Mario - VILLA BOSCH - Le abbiamo risposto a parte. Qui le rinnoviamo il nostro grazie per averci spedito il saldo 1963 a favore del sig. Giovanni Nonis e per gli auguri che di cuore le ricambiamo.

PRIMUS Americo - S. FERNANDO (B.A.) - Al saldo 1963 per lei ha provveduto il cognato, sig. Giuseppe, che le invia cordiali saluti ai quali, ringraziando e beneaugurando, ci associamo.

REVELANT MUZZOLINI Gina - BUENOS AIRES - Il parroco di Billerio, che le invia auguri cordiali, ci ha versato il saldo 1963. Grazie. Ben volentieri salutiamo, per lei e famiglia, tutti i billeriesi in patria ed emigrati, e in special modo la sorella Fidelma e i suoi cari in Francia, nonchè il fratello Ermes e fam. in Inghilterra.

ROSARO Pietro - BAHIA BLANCA - Saldato il 63: ha provveduto il sig. Tonino Cristofoli, che le invia saluti ed auguri. Da noi, grazie e cordialità.

ROSSO Angelo - BUENOS AIRES - Il saldo 1963 per lei (grazie) ci è stato versato dalla zia, che formula mille auguri cari. Voti di bene anche da noi.

BRASILE

GIUSTI Giovanni - SAO PAULO - Grazie: i 1500 cruzeiros hanno saldato l'abb. 1963. Saluti ed auguri cordiali.

PERÙ

PERESSON mons. Mario - LIMA - Abbiamo risposto a parte alla sua gentile, graditissima lettera. Qui le rinnoviamo le espressioni della nostra cordialità e il nostro ringraziamento per il saldo 1962 e 63 (via aerea).

URUGUAY

PESAMOSCA Ferdinando - MONTEVIDEO - Le esprimiamo il nostro grazie per il saldo 1963 e la salutiamo con augurio dalla stupenda Val Raccolana.

VENEZUELA

PONTA BERTOLI Eliseo - PUERTO ORDAZ - Le siamo grati per la cortese lettera, per i chiarimenti fornitici, per il saldo 1963 (sost., via aerea) per lei e a favore del fratello Gio Batta, nonchè per il sig. Sergio Cosano (abb. normale 1963). A lei e agli altri due nostri amici, con vivissime grazie, gli auguri più cari di prosperità e salute.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile
Tipografia G. B. Doretti - Udine
Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

GRUPPO "FINMARE"

ITALIA
NORD - SUD - CENTRO AMERICA
NORD E SUD PACIFICO

★

LLOYD TRIESTINO
INDIA - PAKISTAN - ESTREMO ORIENTE - AUSTRALIA
SUD AFRICA - SOMALIA - CONGO - ANGOLA

★

ADRIATICA
EGITTO - ISRAELE - LIBANO - SIRIA - GRECIA
CIPRO - TURCHIA - MAR NERO - DALMAZIA

★

TIRRENIA
LIBIA - TUNISI - SICILIA - SARDEGNA - CORSICA
MALTA - MARSIGLIA - SPAGNA - NORD EUROPA

UFFICIO RAPPRESENTANZA
UDINE
Via Mercatovecchio, 12 - Tel. 22.85



UDINE - Palazzo della Sede centrale

La CASSA di RISPARMIO
di UDINE
FONDATA NEL 1876

è il salvadanaio del risparmiatore friulano

PER LE VOSTRE RIMESSE PER I VOSTRI DEPOSITI
SERVITEVI DI NOI

DATI AL 30 GIUGNO 1963

Patrimonio	L. 2.646.242.379
Depositi fiduciari	» 36.331.643.832
Beneficenza erogata nell'ultimo decennio	» 893.331.239

19 FILIALI — 4 AGENZIE DI CITTA' — 8 ESATTORIE